ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 25 SETTEMBRE 1883.

IL IV CONGRESSO FRENIATRICO.

La chiusura.

Voghera, 22 settembre.

(GINO) — Oggi si chiuse il IV Congresso freniatrico.

L'adunanza era numerosissima, e la discussione, come al solito, fu animata e viva. Vi assistevano molti spettatori, fra cui ho notato parecchie delle nostre signore eleganti.

Si proposero nuovi temi da studiarsi nei tre anni venturi; e all'unanimità venne fissata Siena a sede del futuro Congresso.

Tale deliberazione fu accolta da vivi applausi, e subito un telegramma avvertiva quell'autorità locale dell'onore a cui veniva chiamata la gentile città toscana.

Il lavoro di questo Congresso fu assolutamente febbrile; il suo risultato ottimo per la scienza.

Non potreste certo immaginare, senza esser dell'arte, le minute analisi, le sottili ricerche e i molteplici esperimenti che quegli scienziati hanno fatto negli scorsi tre anni, e sui quali si discusse in questo Congresso. Non è più bambina questa scienza, che pure è nata da poco a nuova vita, e l'Italia non teme in essa il confronto delle altre nazioni: tanto ha potuto lo studio, e con esso la carità e l'amore.

Vi noto tre nomi di giovani fatti segno al plauso del Congresso e premiati in esso. Sono: l'ing. Valenti di Napoli e i fratelli Marzocchi dottor Scipione e capitano Claudio (del Genio), quest'ultimo attualmente vostro ospite.

Nell'ultima sede era stato proposto lo studio del progetto e disegno di un manicomio economico col premio di lire mille.

Due progetti ottennero la vittoria: quello dell'ing. Valenti e quello dei fratelli Marzocchi, sicchè il Congresso decretò lire ottocento al primo e quattrocento ai secondi.

Onore ai premiati!

Alla sera gran banchetto d'addio offerto dalla città.

E qui non descrivo più, riassumo in poche parole la colonna intera che dovrei riempire. Una vera festa della scienza, del patriottismo, dell'amore, della fratellanza.

Il saluto dato dall'avv. Balladore e dall'avv. Malaspina, rappresentanti il Municipio, sopra ogni dire cortese; Lolli, Tamburini ed altri ebbero parole di vera eloquenza.

Verga... oh! Verga poi fu straordinario: trascinò l'uditorio al riso ed alle lagrime, come ha voluto. Figuratevi gli applausi!

Moltissimi brindisi, e tutti vere *trovate* per spirito ed eleganza.

Spirava nell'ambiente un profumo di poesia, e questa non mancò. Il senatore Verga recitò alcuni versi bellissimi. Mostrò tutta la potenza della sua mente, la giovinezza del suo animo e più di settant'anni.

Prima di lui avevano salutato un poeta nel cav. prof. Peggi. È un distinto chirurgo della città che alla famiglia ed alla scienza consacrò la vita.

Così si chiuse questa nuova tappa della scienza verso il sublime vero che martella sempre i cuori e le menti generose; nel difficile viaggio siano propizie le sorti ai coraggiosi, a cui Voghera manda, riconoscente dell'onore resole, un saluto ed un augurio!

Un nuovo rimorchiatore per la navigazione. — (Da nostra lettera). — Parigi, 21 settembre. — Ho avuto poc'anzi il piacere di assistere ad un esperimento di navigazione a vapore con un nuovo sistema di rimorchiatore, invenzione del sig. ing. Guscetti di Torino. Il vapore appartiene a capitalisti di Parigi, che col permesso del Governo italiano navigheranno i fiumi con questo nuovo sistema di trazione.

L'esperimento ebbe un completo successo. Il rimorchiatore pesca solo 45 centimetri. È costrutto in 4 parti formanti una nave corta e larga, senza ruote, eliche o altri simili propulsori. Esso è silenzioso, procede senza sforzi e senza rullio e beccheggio, rimorchia 15 barconi carichi e rimonta con facilità e velocità correnti anche fortissime.

L'esperimento ha inoltre dimostrato che col nuovo sistema si può viaggiare nelle notti le più buie e durante le più fitte nebbie.

Un contatore segna, ogni 100 metri, il viaggio percorso; un altro strumento indica la profondità dell'acqua 100 metri di fronte al vapore.

Tutti questi strumenti sono pure invenzioni dell'ing. Guscetti.

Questo vapore, facile a trasportarsi, verrà spedito a Torino ove farà servizio sul Po e sui fiumi tributari di esso durante l'Esposizione del 1884.

Ultimo corriere

Pace, pace, pace!

Berlino, 21 settembre.

(FULVO) — Siamo in pieno idillio. A Ginevra si radunano i membri della *Lega internazionale della pace e della libertà*. A Berlino, i giornali che esprimono le idee dell'uomo di Sadowa e di Sedan, affermano che Bismarck non desidera che la pace, e per essa sola lavora; ed essi, che poco tempo fa scagliavano fulmini quotidiani alla barbara Russia, ora si mostrano *très-corrects* a suo riguardo e trovano perfino inutile che Alessandro III e Guglielmo I abbiano ad incontrarsi.

«A che questo convegno? — domanda la pacifica *Norddeutsche* — a noi pare inutile, poichè i rapporti fra zio e pronipote non furono mai tanto cordiali come adesso. Essi non hanno nulla a dirsi, nulla a cambiare.»

Intanto i fogli minori affermano che lo tsar è tornato in carreggiata ed ha ripreso la tradizionale politica di Nicolò I o di Alessandro II; che seguendo i consigli di suo fratello Vladimiro, — quello della gamba, — di Giers e di Katkoff, diventato di punto in bianco partigiano del *niemetz*, si è riavvicinato alla politica germanica.

A Vienna S. M. cavalleresca ed apostolica fa dei brindisi all'indirizzo d'Alessandro III.

A Pietroburgo i giornali slavofili taciono, e l'officioso *Journal de Saint-Petersbourg* parla della Germania come il dottore Faust parlava della sua bella Gretchen. Il Governo dello tsar poi, dal canto suo, per dare una prova d'affetto all'amabile vicina, rimanda a tempo indefinito le manovre che le sue truppe dovevano eseguire presso la frontiera tedesco-polacca.

La *Frankfurter Zeitung* ed altri giornali avevano pronosticato che il viaggio di Gladstone a Copenaghen non poteva essere che una minaccia per la Germania, ed ecco il magno *Times* che s'affretta ad assicurarci la visita del capo del partito liberale inglese all'autocrata russo ed al re di Danimarca non avere importanza politica di sorta.

Ad Erfurt il principe imperiale l'altro giorno assicurò «l'augusto suo genitore essere fermamente deciso a mantenere la pace per il bene della nazione ed il consolidamento dell'Impero».

Insomma, proprio mentre tutti gli Stati fanno eseguire alle loro truppe delle manovre su vasta scala per prepararle alla guerra, mentre si fanno esperimenti con *schrapnels* che scoppiando vomitano la bagattella di centoventi proiettili, mentre l'Italia prova alla Spezia nuove corazze per le sue navi e fa grandi compere di cavalli in Danimarca, i potentati ed i loro Governi intuonano l'inno della pace, e col loro doppio sistema ricordano il prete che dice al penitente: credi a quel ch'io dico, non bada a quel che faccio!

Alcuni giornali ora accertano che oltre a Spagna e Serbia — i cui sovrani sono già guadagnati alla politica bismarckiana e trovansi a Homburg al *seguito* dell'imperatore e re — annunziano che presto anche gli Stati scandinavi e la Turchia entreranno nel gruppo delle Potenze centrali. Anzi Muktar-pascià — il difensore di Kars — è atteso in Germania, apportatore dell'ordine del *Chefkat* per S. M. l'imperatrice Augusta, e dell'ordine dell'*Osmanié* per il principe Guglielmo. La venuta di questo inviato del sultano la si ritiene suggerita da interessi più grandi di quello che non sia la distribuzione di due ordini equestri a due personaggi principeschi.

Quelli che poi vogliono andare ancora più in là e non si contentano di far entrare di loro *motu proprio* un'infinita quantità di Stati grandi e piccini nella vasta lega continentale, non si peritano dall'affermare essere intenzione della Germania — o se meglio vi piace del Bismarck — di convocare un Congresso per addivenire ad un generale disarmo.

Ad ognuno di pensare come meglio gli talenta. Per conto mio credo sia utile, prima d'andar tant'oltre, di aspettare lo sbocciare dei fiori della primavera del 1884, per vedere se sia il ramo d'ulivo, o l'esotica pianta che cresce nei giardini di messer Krupp quella che sboccierà prima ai raggi del tiepido sole primaverile.

Allora, ma solamente allora, mi permetterò giudicare se sia Bismarck anzichè la *Lega internazionale della pace* quegli che sul serio ama la... sullodata.

Il commercio della Francia all'estero.

Marsiglia, 23 settembre.

(BATTELLO) — La situazione economica del commercio di esportazione in Francia continua nel declivio in cui versa da parecchi anni e non fa che aggravarsi ogni giorno. Già dal quadro statistico del 1882 risultava uno sbilancio a favore dell'importazione di 1,375,906,000 lire di cui si trovava tributaria all'estero. I primi otto mesi di quest'anno sono lungi dall'offrire un miglior risultato, e lo sbilancio fra l'importazione e l'esportazione, messo in confronto col periodo corrispondente dello scorso anno, ha aumentato nelle seguenti proporzioni:

Importazioni.		
Derrate alimentari, aumento	L.	259,7,000
Materie prime per l'industria, id.	»	122,290,000
Articoli manifatturati, id.	»	2,067,000
Merci diverse, id.	»	1,082,000
	L.	162,080,000
Esportazioni.		
Derrate alim., in meno L. 5,032,000		
Materie prime, id. » 8,880,000		56,573,000
Artic. manifatturati, id. » 30,022,000		
	L.	219,619,000
La sola esportazione di merci diverse è in aumento di	»	13,322,000
Rimangono dunque	L.	235,296,000

di sbilancio per aumento d'importazione e diminuzione di esportazione nei primi 8 mesi del 1883.

Da questa cifra si dovrà dunque prevedere una differenza di circa 300 milioni in più dello scorso anno, ciò che porterà lo sbilancio a 1742 milioni.

I giornali finanziari francesi nel constatare questa situazione che riconoscono come poco soddisfacente, cercano di attenuarne l'importanza facendo rilevare che il sensibile aumento nell'importazione delle materie prime prova un risveglio nell'industria francese. Questa consolazione però è di poca durata, giacchè sono costretti a riconoscere una diminuzione di 80 milioni e più nell'esportazione dei prodotti manifatturati, ciò che è lungi dal confermare il risveglio sul quale fondano le loro speranze.

Una verità però li ha colpiti, ed è questa:

«I mercati esteri (dicono essi) tendono viemmaggiormente ad allontanarsi da noi, e non possiamo ormai trovare che assai difficilmente uno sfogo ai nostri prodotti presso i nostri vicini diretti, i quali sono divenuti nostri concorrenti. Ci è adunque di assoluta necessità di procurarcene dei nuovi mediante la nostra *politica coloniale*.»

Rimane ora a vedersi se e quando la loro *politica coloniale* darà risultati attivi per bilanciare le passività che ora cagiona.

Una smentita del console italiano a Tolosa. — Scrive il nostro corrispondente da Marsiglia:

«Alcuni giornali francesi, cui ha fatto eco la stampa italiana, hanno pubblicata la notizia che l'agente consolare d'Italia a Tolosa, in seguito all'affare Rochefort, aveva rimborsato tutte le sottoscrizioni raccolte in quell'agenzia a favore delle vittime d'Ischia, e che in seguito aveva rassegnato le sue dimissioni di agente consolare in quella città.

«Tale notizia, attinta non si sa dove o inventata chi sa perchè, non ha nemmeno l'apparenza di verità.

«Non solo quell'agente consolare non ha rimborsato nessuna somma, ma solo non ha dato mai le sue dimissioni, ma con una lettera energica e dignitosa protesta contro simile asserzione e la smentisce pubblicamente sugli stessi giornali che l'avevano pubblicata con tanta disinvoltura.»

Pranzo all'on. Baccarini.

I nostri lettori già sanno come per iniziativa dell'*Associazione costituzionale progressista della Liguria* verrà dato, il 2 ottobre prossimo, un pranzo in onore dell'on. Alfredo Baccarini, ex-ministro dei lavori pubblici. Quel pranzo ha per iscopo di dare una dimostrazione d'affetto e di stima all'ex-deputato di Genova, che come ministro tanto fece per quella città.

Sappiamo che a quel pranzo interverranno molti personaggi autorevoli ed influenti, non solo della Liguria, ma di tutte le provincie d'Italia, e probabilmente v'interverrà anche l'on. Zanardelli. Anche dalla nostra Torino vi si recheranno non poche persone, desiderose di esprimere la loro gratitudine all'ex-ministro che s'adoprò tanto per l'incremento dell'industria nazionale.

Monte Porzio e i Garibaldini.

21 settembre.

(SABAZIO) — Ieri una giornata campale per le dimostrazioni patriottiche. Dimostrazione a Roma per la commemorazione — seconda edizione — di Porta Pia, e dimostrazione a Monte Porzio Catone per il seppellimento di due garibaldini morti nel 1849 assassinati dai soldati borbonici, quando la breve epopea della difesa di Roma era già disgraziatamente compiuta. Le loro ossa, sepolte per pietà dei contadini nella macchia sotto un ombroso castagno, vi rimasero per trentaquattro anni. Le hanno dissepolte il mese scorso quelli stessi che le avevano seppellite; nessuno sa il nome dei generosi a cui appartenevano. Ma chi li ricorda dice che erano belli, giovani e forti e probabilmente lombardi.

Io fra Roma e Monte Porzio ho scelto quest'ultimo. A Roma press'a poco la dimostrazione è sempre la stessa; se ne può fare una descrizione anticipatamente senza pericolo di sbagliarsi. A Monte Porzio, oltre il gentile invito del mio amico ingegnere e sindaco Ricci, mi chiamava la bellezza incantevole del sito e lo spettacolo sempre bello, sempre consolante di una festa patriottica in un castello romano, in uno di questi castelli infeudati per secoli e secoli al principe e al prete, e che ora, scuotendo gioghi, consuetudini e pregiudizi inveterati, si fanno belli di vita giovine e prospera, fondano società operaie, stringono sodalizi di veterani e di reduci, e di tanto in tanto inaugurano lapidi e busti a Garibaldi e monumenti ai martiri della patria.

* *

Monte Porzio, bellissimo paese che con la sua collina verde di oliveti e di vigne, con le sue case bianche raggruppate sul dorso del colle e la sua ghirlanda di altri colli, di altri monti verdi e pittoreschi, si innalza sulla triste e arida campagna laziale, è patria di Marco Porzio Catone, questo apostolo uggioso della moralità antica. Il mio amico professore Restagno mi insegna che ha pure dato i natali a Siccio Dentato, cosa ch'io nella mia profonda ignoranza non sapevo, come non so tante altre cose che sa il professore Restagno, il quale, per quanto piemontese, è cittadino di Monte Porzio, membro onorario della Società operaia, e non so che cosa altro. Certo dopo Sant'Antonino e Santa Lucondita, santi protettori del paese, egli è il personaggio più influente del luogo.

Difatti ieri è stato lui che, montato in bigoncia, tutto vestito di nero, inguantato di nero, con la barba nera, gli occhi neri, ha fatto un bel discorso, gridando forte e animandosi con gesti molto vivaci e molto applauditi, e a nome della Società operaia, della quale, come dissi, è membro onorario, ha consegnato al Municipio il monumento.

* *

Il quale monumento è di cemento, perchè a farlo di marmo o di pietra ci vorrebbero molti quattrini, e i quattrini non sono il forte di Monte Porzio. Rappresenta un garibaldino che, stringendo ancora con la mano il fucile, cade, colpito a morte. Ne è autore lo scultore Adolfo Laurenti, una simpatica figura di artista con una bella barba bionda che io profondamente gli invidio. Lo scultore Laurenti è monteporziano, e ha già decorato il suo paese di una bella fontana con statue e puttini bellissimi. Del resto è inutile che ve ne faccia le lodi perchè voi tutti a Torino alla Mostra artistica ne avete ammirato il bel busto di *un scultore romano*, che ebbe il primo premio dalla Commissione, e altre opere sue ammirerete all'Esposizione dell'anno venturo.

Mentre si scopriva il monumento, la bella piazza era fittissima di gente; e tra la folla spiccavano le camicie rosse dei garibaldini, e sventolavano le bandiere delle molte Società intervenute, e le bande alternavano l'inno di Garibaldi alla Marcia Reale, e dalle logge, dalle finestre, un mondo di bellissime signorine romane assistevano alla festa e battevano le belle e bianche manine agli oratori. Tra i quali c'era anche Menotti Garibaldi, la cui testa leonina invecchiando assume sempre più un tipo di rassomiglianza quasi perfetta a quella del grande genitore.

E parlarono altri, come altri pure avevano parlato prima, al cimitero, ove, tra le vie pavesate a festoni di lauro e di quercia, erano trasportate le ossa dei due garibaldini, racchiuse in un'urna fatta come quelle delle chiese dove si tengono le reliquie dei santi.

* *

Uno dei personaggi più influenti di Monte Porzio, oltre il mio amico Restagno, è il deputato Laporta. Il presidente della Commissione generale del bilancio viene tutti gli anni a villeggiare a Monte Porzio, aspettando quel benedetto Ministero delle poste e dei telegrafi che quel volpone di Depretis gli promette sempre e non gli dà mai.

L'on. Laporta si è adoperato molto per questa festa, e perciò al banchetto gli fu assegnato un posto d'onore, vicino al sindaco e al consigliere Righetti che rappresentava il sindaco di Roma.

In fin di tavola naturalmente brindisi sopra brindisi. Si inneggiò a tutti, al Re, alla Regina, a Garibaldi, all'Esercito, alle Società operaie. Parlò il sindaco, parlò il presidente della Società operaia, parlò il comm. Righetti, il quale, per quanto presidente della Costituzionale romana, tirò fuori delle frasi molto energiche, e disse che il potere temporale cadde quel giorno che esso ricattava in Roma per il Gianicolo scortato dalle baionette straniere. E parlò bene e nobilmente il Laporta, che in fine del discorso tirò fuori un grosso plico, e lesse una lettera del prefetto Gravina che annunciava come il Governo, associandosi alle feste di Monte Porzio, aveva nominato il sindaco ing. Tommaso Ricci cavaliere della Corona d'Italia.

Scrosciò un uragano di applausi. Il bravo e giovine sindaco si fece tutto rosso, e si fece più rosso ancora quando Laporta gli attaccò all'abito la croce di cavaliere.

Trattandosi di un banchetto ci fu naturalmente l'inevitabile poeta personificato nell'agente delle imposte. Gli estri del cantore furono tutti rivolti al fortunato Laporta:

Il dover, la fede salda
Furon sempre la mia scorta.
A te, caro mio Laporta,
Un saluto voglio far:
Tu sei grande e noi siam certi
Che d'Italia sei l'onor...

Così cominciò il poeta, e così continuò, e, tanto per terminare con l'istesso tuono, conchiuse così:

E con voce omai giuliva
Noi gridiam Laporta evviva!

* *

Intanto che a Monte Porzio succedeva tutto questo, a Roma poche centinaia di reduci, di popolani, di curiosi salivano a Porta Pia a commemorare i caduti. Non si è voluto saperne di concordia; si è voluto fare due dimostrazioni, e ne è successo quello che non poteva a meno di succedere. La prima, ufficiale, abbastanza numerosa, ma fredda quanto mai. La seconda, la popolana, un po' più calorosa, un po' più animata, ma tanto scarsa!... E chi ne gode sono i preti che sogghignano sotto i baffi che non hanno.

O perchè il Governo non si decide a proclamare lui una buona volta festa nazionale la commemorazione del venti settembre?

L'elezione del Collegio di Torino III (Avigliana). — Diamo, a puro titolo di cronaca, il risultato definitivo della elezione suppletoria di domenica 23 nel Collegio di Torino III (Avigliana).

Il tenente generale Morra raccolse voti 5123.

Venne poi dopo Genin (voti 311), Dallosta (114) e Cays (91). Voti dispersi e nulli 159.

È stato eletto il tenente generale Morra.

NOSTRI TELEGRAMMI

VENEZIA, 24, *ore 12,40 pom.*

La partenza del *Flavio Gioia* per un viaggio di circumnavigazione, che doveva aver luogo in questi giorni, è stata differita di un'altra quindicina, essendo necessarie ancora alla nave alcune riparazioni.

TRIESTE, 24, *ore 11,40 ant.*

E. Jurettig, editore e redattore responsabile dell'*Indipendente*, è stato arrestato ieri sera.

Il delegato di polizia prima dell'arresto ha proceduto a una perquisizione nella casa di Jurettig.

Indi questi è stato tradotto alle carceri criminali.

VIENNA, 24, *ore 1,40 pom.*

Corre voce che il Ministero serbo intenda sciogliere la Scupcina (Parlamento).

Il ministro e presidente del Consiglio di Rumenia, Bratiano, ha tenuto conferenza coi ministri austro-ungarici Tisza e Kalnoky.

(Agenzia Stefani).

Londra, 24. — Lo *Standard* ha da Vienna che il re d'Annam fece comunicare ai governatori delle provincie il trattato colla Francia ordinandone la esecuzione.

Vienna, 24. — Il Consiglio dei ministri comuni di ieri, sotto la presidenza dell'imperatore, fissò definitivamente il bilancio comune del 1884 e decise di convocare le Delegazioni a Vienna pel 23 ottobre.

Homburgo, 24. — Ieri l'imperatore ricevette in udienza solenne l'ambasciatore straordinario Muktar-pascià, che fu ricevuto poscia dall'imperatrice.

Venezia, 24. — Nel pomeriggio di ieri è morto a Treviso il deputato Mattei Antonio.

Parigi, 24. — Il marchese di Tseng, parlando con un giornalista americano, disse che la risposta di Pechino non è arrivata, ma crede che dirà che la Francia prenda l'Annam e la China il Tonkin. La China aprirebbe la libera navigazione del fiume Rosso al commercio della China meridionale, scaccerebbe le *Bandiere nere* ed aprirebbe i porti del Tonkin come Shanghai.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

21, *ore 8,10 pom.*

Oggi furono di passaggio per Roma i membri della Commissione di inchiesta sull'industria nazionale.

Ripartirono nel pomeriggio per Napoli.

— Domani tornerà da Alessandria l'on. Vacchelli, segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio.

— Oggi è giunto a Roma il marchese di Montereno per preparare l'alloggio del Re, che anticiperà il suo ritorno a Roma per assistere all'inaugurazione del Collegio Militare.

Il Re alloggierà probabilmente in una palazzina al Quirinale, non essendo ancora terminati i lavori di restauro nell'appartamento reale.

— L'on. Depretis è leggermente indisposto.

— Al Ministero dei lavori pubblici giunsero varie proposte per edificazione di baracche a Casamicciola.

— Il Papa ricevette oggi in udienza particolare gli arcivescovi venuti a Roma pel pellegrinaggio del 27 corrente.

La nomina dei nuovi cardinali fu rinviata a marzo 1884.

25, *ore 9,40 ant.*

L'on. Mancini ha invitato Depretis a venire a Napoli alla sua villa di Capodimonte. Depretis rispose di non poter accettare in causa della sua malferma salute.

Però vi andrà probabilmente prima della riapertura delle Camere.

— Depretis e Mancini partono per Alessandria venerdì sera per assistere all'inaugurazione del monumento ad Urbano Rattazzi.

Dopo Alessandria, Depretis andrà a Stradella.

Anche l'on. di Sandonato, presidente del Consiglio provinciale di Napoli, si reca ad Alessandria per l'inaugurazione.

— Una circolare del ministro Berti, inviata alle Camere di commercio di Napoli, Genova, Torino, Milano, annunzia l'arrivo ad Assab in novembre di una carovana di quattrocento cammelli carichi di prodotti dello Scioa ed invita i commercianti a concorrere per acquistare quelle merci.

— I ministri Magliani e Berti incontrano molte difficoltà riguardo alla legge sulla riforma bancaria.

— Stamane il pellegrinaggio dei preti visitò la tomba di Pio IX in San Lorenzo fuori le mura.

— Ieri sera al teatro Valle la Compagnia del comm. Cesare Rossi rappresentò la nuova produzione di Giuseppe Giacosa: *La zampa del gatto*.

Il Giacosa ebbe varie chiamate al proscenio.

La signora Duse-Checchi ed i signori Andò e Diotti furono applauditissimi.

PIETROBURGO, 24, *ore 4,25 pom.*

Il *Novosti* assicura che i recenti avvenimenti di Bulgaria, che paiono dettati da ostilità contro la Russia, anzichè ai maneggi della Russia, si debbono attribuire alla impopolarità del principe Alessandro.

— Lo stesso giornale e le *Sovremennija Izvestija* di Mosca affermano che il viaggio di Gladstone a Copenaghen è un prodromo di una alleanza da opporre alla triplice alleanza austro-italo-germanica, e ciò a fine di mantenere la pace.

VIENNA, 24, *ore 5,55 pom.*

La *Neue Freie Presse* pubblica una lettera di Torlonia, facente funzioni di sindaco di Roma, che ringrazia il deputato Suess delle gentili cose dette verso l'Italia in occasione dell'inaugurazione del Palazzo Municipale di Vienna.

BERLINO, 24, *ore 7,25 pom.*

Annunciansi cambiamenti importanti nei grandi corpi d'esercito.

— Bismarck è atteso per mercoledì.

— L'ammiraglio Monts surrogherà il dimissionario Livonius nel comando della squadra del Mare del Nord.

— Il brindisi del generale Dragomiroff ha prodotto qui una grande impressione.

NOTA. — Di questo brindisi pronunciato a Digione dal generale Dragomiroff, capo della missione russa alle grandi manovre francesi, ha parlato in una sua lettera il nostro corrispondente di Parigi. Il Dragomiroff fece così il suo brindisi: «Alla Francia, signori, e spezzo il mio bicchiere, perchè voglio che nessuno vi possa bere dopo di me ad altra salute che a quella della Francia.» E dopo ruppe il bicchiere.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 24. — In seguito agli attacchi dei progressisti per la pubblicazione delle lettere del deputato Antoine, la *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice: Il Governo avrebbe potuto reclamare a Parigi onde si facessero passi comuni contro le agitazioni dannose alla pace. Ma così operando, il Governo avrebbe accampato una pretesa difficile a sostenersi, e il rifiuto del Governo francese non avrebbe migliorato la situazione. La maggioranza di tutte le nazioni ed anche della Francia essendo pacifica, la *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* ha creduto di servire la causa della pace segnalando la maggioranza pacifica in Francia, le persone e l'organizzazione dei mezzi doventi trascinarla nuovamente alla guerra.

Gastein, 24. — Stamane è partito Bismarck e la sua famiglia.

Costantina, 24. — I soldati indigeni saccheggiarono una bottega, quindi si recarono nel quartiere degli israeliti maltrattandoli. Le pattuglie ristabilirono l'ordine. Alcuni israeliti furono feriti e parecchi agenti di polizia contusionati. Si fecero una ventina di arresti.

Parigi, 24. — Thibaudin visita la frontiera della Svizzera.

Una grande catastrofe a Woolwich.

LONDRA, 24, *ore 2,10 pom.*

Una terribile esplosione avvenne nel magazzino dei razzi dipendente dall'arsenale di Woolwich.

Scoppiarono molte bombe in ogni direzione.

Molte case furono bruciate.

Il borgo e l'arsenale di Woolwich sono rovinati.

La distruzione è enorme nella periferia di due miglia.

Si contano molti morti.

Le ambulanze trasportano i morti ed i feriti.

Si temono nuove esplosioni.

Parigi	22	24
3 0/0 francese amm. [illegible]	81 45	81 45
3 0/0 francese	79 12	79 05
5 0/0 francese	108 47	108 37
Rendita Italiana	91 20	91 10
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 27 5	25 27 5
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	100 15/16	101 —
Obbligazioni Lombarde	283 50	283 75
Cambio sull'Italia	0 5/16	0 5/16

Borsino. — Torino, 24 settembre 1883. — La Borsa di Parigi continua ad essere incerta, discordante, senza affari e quindi anche debole.

Apertura:
79 02, 81 35, 108 42, 91 14, 100 7/8, 2400.

Chiusura ufficiale:
79 05, 81 40, 108 37, 91 12,
Inglese 101, Suez 2,393.

Il rialzo di 1/8 sull'Inglese dà speranza di un miglioramento generale.

Intanto anche da noi oggi in Borsino si è rimasti in una perfetta inazione, per cui non abbiamo prezzi da segnare nè per Rendita nè per valori.

P.S. All'ultimo momento sentiamo trattarsi la Rendita sul corso di 91.

Mobiliare 847 a 846.

Unione Banche Italiane 243 per contanti.

Borsa Ufficiale. — 25 settembre 1883 — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 93 60.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 88 73.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° aprile — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 55 70.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 54 40.

Az. Unione Banche P. e S. — G. del m. in contanti 234 50 75 231 235 25 50 — fine corr.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 70	99 85	— —	— —
Svizzera	99 72 1/2	99 87 1/2	— —	— —
Londra +3 1/2	— —	— —	25 —	25 04
Germania +3	— —	— —	121 3/4	122 1/4

Cronaca Borsa. — 25 settembre 1883 — I corsi fatti ieri a Parigi dopo Borsa non variarono punto la situazione, che resta sempre incertissima, e quindi toglie alla speculazione ogni volontà di operare.

I telegrammi particolari dicono che viene interpretato poco favorevolmente il silenzio del Governo riguardo alla China, e questo spiega la debolezza dei corsi di questi giorni. Non è men vero però che l'interesse della Francia dovrebbe consigliare un accordo, e ciò naturalmente coll'abbondanza del denaro che esiste e lo scoperto potrebbe fare un'importante e rapida ripresa. Intanto si sta nell'aspettativa e non si fa che pochi affari.

Ore 12.

Malgrado la incertezza di Parigi, la nostra Borsa di questa mattina era abbastanza sostenuta.

Rendita fine m. 91 — a 93 95.
Rendita per contanti 93 93 a 93 90.
Banca Nazionale 2170 a 2165.
Mobiliare 844 a 845.
Banca Torino 644 1/2 a 643 1/2.
Banca Milano 510 a 515.
Tiberina 417 a 390.
Credito Torinese 254 a 253.
Unione Banche 236 a 235.
Banca Sconto 361 a 362.
Tabacchi 530 a 531.
Ferr. Meridionali 510 a 509.
Banca Industria e comm. 315 a 314.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, settembre (sera)		22	24
Farine (marche) pel corr.(*)	Fr.	56 —	56 50
» per ottobre	»	56 75	57 —
» 4 mesi di novembre	»	58 —	58 25
» pei 4 mesi primi	»	59 —	59 25
Zucchero raffinato 88 disp.(**)	»	52 25	53 25
» raffinato scelto disp.	»	105 50	105 50
» bianco 3 disp.	»	59 50	59 75
» id. 4 1 mesi da ottobre	»	61 —	61 25

Liverpool, 24 7bre (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 7,000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata balle 7,000.

Havre, 24 7bre (sera).

Cotoni — Venduti balle 400.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 9000.

Mercato attivo con tendenza al ribasso.

Marsiglia, 24 7bre (sera).

Frumento — Importazione	quint.	20,300
» — Vendite	»	900

Mercato calmo.

(*) Senza peso d'intende per 159 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

ESTERO

Lettere Francesi.

Parigi, 23 settembre.

IL CASTELLO DI CHAMBORD.

(R. R.) — Come ve l'ho telegrafato, stamane parecchi giornali legittimisti, e fra questi il *Gaulois*, si mostrano assai commossi dalla notizia giunta ieri notte da Blois, che il Governo avrebbe dato ordine di porre sotto sequestro il celebre e storico castello di Chambord. Si aggiunge che una certa agitazione si sarebbe prodotta a Blois a tale notizia.

I partigiani della legittimità soggiungono che il sequestro costituirebbe una spogliazione flagrante, chè il dominio di Chambord appartiene al principe defunto, come risulta dai documenti che si trovano negli archivi della città di Blois.

Da informazioni prese al Ministero dell'interno, posso dirvi che fino dal giorno della morte del conte di Chambord il Ministero ha ordinato alla Direzione del demanio di fare delle indagini per stabilire qual sia il proprietario legale del dominio di Chambord.

Alcuni sostengono che il castello di Chambord è, e deve restare proprietà nazionale; il defunto pretendente non avrebbe avuto che l'usufrutto di tal possedimento.

Sono tornato su tale argomento perchè esso ha appassionato assai l'opinione pubblica e suscitato una violenta polemica fra la stampa repubblicana e la legittimista.

* *

FERRY CONTRO WILSON.

Vi ho più volte informati dell'animosità esistente fra il presidente del Consiglio dei ministri, Giulio Ferry, ed il cosidetto partito dell'Eliseo, e più specialmente della guerra accanita che il deputato-genero Wilson fa al Ferry. Questi, che è, come sapete, l'uomo più autoritario di Francia e Navarra, ha perduto stamane la pazienza. Ha scritto una noticina di suo pugno che ha mandato ai giornali officiosi: in essa si dice che il Ferry non ha temuto in questa circostanza di mettere in giuoco Grévy in persona: che si comincia ad essere profondamente sorpresi delle pubblicazioni *quasi presidenziali* che sono fatte nella *Petite France* di Tours, giornale del deputato Wilson, sotto la rubrica « Nostri telegrammi particolari di Mont-sous-Vaudrey. » Il giornale pubblica documenti non ancora firmati da Grévy, ed i ministri sono informati delle firme date dal presidente della Repubblica per il canale del giornale di suo genero. Ecco un modo di procedere, prosegue a dire la nota officiosa, assai *malsano*, che il deputato Wilson ha trovato il mezzo d'impiegare contro i membri del Gabinetto, che sotto la loro responsabilità fanno delle proposte al capo dello Stato. Speriamo, continua il Ferry, che questo modo d'agire insolito sia segnalato al signor Grévy perchè questi lo faccia cessare al più presto.

Ecco dunque di bel nuovo, e questa volta apertamente, la guerra dichiarata fra Ferrysti e Grevysti. Ciò non farà che affrettare la caduta del Gabinetto opportunista che governa tanto dittatorialmente la Francia, e anticipare di qualche settimana la venuta al potere di Freycinet e degli uomini del suo partito.

P. S. — Dal giorno in cui la *Piemontese* ha pubblicato la lettera del Corso, mi sono giunte diverse lettere che mi chiedono chi sia questo signore. Rispondo per mezzo del giornale che io non conosco il sig. Corso nemmeno per prossimo, e che quindi non posso dare su di lui assolutamente nessuno schiarimento.

(Nota della Direzione). — La *Gazzetta Piemontese* ha già detto una volta che cosa pensi sul conto del sig. Ippolito Corso. Essa ha dichiarato che non si sarebbe più occupata di questa persona, sul conto della quale la stampa italiana non ha mancato di fare quegli apprezzamenti che essa meritava.

Ivan Turgenjew.

Pietroburgo, 16 settembre (ritar.).

(SARMATA) — I Russi hanno dimenticato politica e nihilismo per non ricordarsi che del grande scrittore che la morte ha loro rapito. Il nome d'Ivan Turgenjew corre su tutte le bocche; la sua biografia, il suo elogio riempiono delle intere colonne di giornale; mai la morte d'uno scrittore ha prodotto in Russia una più grande dimostrazione.

Nè i funerali commoventi del vecchio Dostoiewskj, nè la perdita del simpatico autore delle *Storie e fantasie*, Nicolò Gogol, produssero tanta sensazione. Per avere un riscontro nel lutto presente bisogna risalire fino alla morte del poeta Puschkin.

Il russo è patriota per eccellenza, ed adora coloro che colle opere dell'ingegno onorano la sua Santa Russia: per cio egli è prodigo d'incenso per quelli che presero un posto, sia pur anche secondario, nel Pantheon letterario europeo. E per rispondere agli storici di scuola polacca che si sforzano di confonderlo col tartaro, il russo parla con orgoglio di Derjavine, di Krilow, di Krilojedoff, di Jukowskj, di Nekrassof, di Hertzen, di Kaltzoff, di Lermontoff, di Gogol, di Puschkin, genii russi ed europei ad un tempo. E per mezzo di questi grandi, all'accusa di tartarismo, i Russi gridano all'Occidente: Guardate, anche noi siamo dei vostri!

Quello che più caratterizza in ispecial modo il carattere russo, è il suo eclettismo. In Russia non accade, come nella rimanente Europa in genere, ed in Italia in particolare, di sentire scrittori negare i meriti e perfino l'onestà dei loro colleghi appartenenti ad altro partito. Non intolleranza qui, non spirito settario; il merito lo si riconosce qualunque sia la sua provenienza. I personaggi del mondo ufficiale leggono, riconoscendone il merito letterario, le poesie ultra-socialistiche di Nekrassof. Alessandro II — [illegible] — per questo repubblicano — leggeva le poesie di Victor Hugo, e piangeva a certi passi della *Légende des siècles*.

* *

Queste riflessioni si presentarono di nuovo alla mia mente allorchè vidi moltiplicarsi le manifestazioni con cui il popolo russo salutò la dipartita dell'illustre romanziere di cui deplora la morte.

Turgenjew — da buono slavo — seppe rimanere ne' suoi scritti molto russo, e nello stesso tempo molto cosmopolita. Dello slavo aveva conservato le qualità brillanti dello spirito e le maniere letterarie. Osservatore profondo e minuzioso, abbondava nel dettaglio, eccelleva nell'analisi e peccava nella sintesi. Entusiasta e realista ad un tempo, nascondeva il generoso ardore delle sue utopie umanitarie sotto una fiocca sarcastica di descrizione che spesso rasentava l'esattitudine fotografica. Questa maniera — di cui molte riviste europee vollero fare un merito all'originalità del Turgenjew — apparteneva meno a lui che al popolo russo, di cui egli rifletteva in modo eminente il modo di vivere e di pensare.

Tutto, non escluso il fare sovente della sue opere, l'assenza d'un piano prestabilito, il carattere fantastico, indeciso, fuggente de' suoi personaggi, è russo, prettamente russo. Ho veduto a Pietroburgo più d'una persona che pareva una copia di *Rudine*, dell'eroe capriccioso creato da Turgenjew; e più d'una volta in questa società moscovita m'imbattei in uno dei tipi ch'egli così bene descrisse nella dolorosa storia ch'egli intitolò: *La vigilia*.

Un altro tratto distingue Turgenjew e gli dà un posto a parte fra i romanzieri russi, ed è il cosmopolitismo del suo talento e l'infinita varietà dei soggetti da lui trattati. Non v'è paese d'Europa ch'egli non abbia descritto. Le innumerevoli cupole di Mosca la santa, inargentate dalla neve, come le bellezze di Venezia o della sua laguna, Francoforte e le sue birrarie, come Parigi e le sue rivoluzioni, egli le vide e le dipinse tutte.

Eppure, malgrado il cosmopolitismo delle sue opere, malgrado da trent'anni vivesse lontano dalla patria, Turgenjew era rimasto russo, ed a settecento leghe di distanza seguiva il movimento d'idee che si faceva strada sia a Pietroburgo che nelle campagne silenziose del Governo d'Orel.

* *

Si pretende generalmente che ogni uomo ad un dato punto della vita s'arresti e si immobilizzi in un dato sistema. Così non accadde a Turgenjew, il quale — per quanto avesse ritenuto le generose idee della sua gioventù, per le quali aveva sofferto — era rimasto accessibile alle nuove, e perciò era rimasto giovane di fronte alla generazione attuale come lo era per i suoi coetanei del 1846. Ed è appunto per questo che la nazione lo amò e lo comprese sempre, ed ora non gli mercanteggia gli onori.

Il Governo e gli ultra-slavofili sono però di mal umore, come sempre, abbiamo mancato di buon senso. Il *Messaggero Ufficiale* rimase muto per più giorni, e ci volle un ordine venuto da Copenaghen per decidere a far l'elogio funebre del compianto romanziere! I slavofili arrabbiati non seppero perdonare a questo gentiluomo di aver vissuto trent'anni all'estero: come se vivendo all'estero ei perdesse la qualità di buon patriota! Ma lasciamo costoro cuocer nella loro brodaglia e parliamo degli onori che la Russia decretò all'illustre suo figlio.

Come sempre, Pietroburgo e Mosca rivaleggiarono di zelo anche in quest'occasione; Pietroburgo, per prima, decretando delle onoranze straordinarie allo scrittore la cui ultima volontà fu di essere sepolto nella sua terra.

Il sindaco e il Consiglio municipale andranno in corpo alla stazione di Varsavia per ricevere la spoglia mortale di Turgenjew. Nuove scuole per fanciulli d'ambo i sessi saranno create a portare il nome del defunto. Delle borse saranno create all'Università di Pietroburgo e conservate, di preferenza, ai figli di letterati colpiti da qualche infortunio. Il nome di Turgenjew sarà dato ad una delle principali piazze della città. Una somma di diecimila rubli (venticinquemila lire) venne votata per innalzare un monumento al defunto scrittore; detta somma verrà aumentata mediante una sottoscrizione nazionale. Le opere principali di Turgenjew verranno stampate a spese del Comune in un'edizione popolare che sarà distribuita *gratis* nelle scuole ed al popolo il giorno dei funerali. Il ritratto di Turgenjew sarà posto in tutte le scuole (omaggio questo che finora era riservato al solo Czar).

Mosca dal canto suo ha deciso di aprire una sottoscrizione per fondare una Biblioteca Turgenjew da regalarsi alle scuole comunali; di aprire una nuova scuola che porterà il nome del grande scrittore; di mandare una deputazione comunale ai funerali che si faranno qui.

Le scuole, le Accademie, le Università si faranno rappresentare ai funerali; le Corporazioni della borghesia, la Società degli artisti, ecc. ecc., prenderanno parte al corteggio. Si aspettano deputazioni apportatrici di fiori e corone da tutti i punti del vasto Impero. La stampa di Mosca, Karkof, Odessa, Kiew sarà pure rappresentata.

Ovunque insomma e da tutti si dànno testimonianze d'affetto e di compianto. Perfino nel quartiere della fortezza — il più povero della città — si è deciso di fare una sottoscrizione locale per l'elevazione d'un monumento a Turgenjew nel parco *Alexandrowsky*. La città d'Orel, ove il romanziere passò gli anni della sua prima giovinezza, gl'innalzerà pure un monumento; Mosca, dicesi, farà altrettanto. La Società imperiale d'economia politica — e questo è un sintomo da notarsi — ha proposto la creazione d'un premio Turgenjew consistente in una medaglia d'oro da darsi allo scrittore che avrà suggerito i mezzi più efficaci per migliorare la condizione dei contadini, « in memoria della parte attiva presa da Turgenjew all'opera immortale dell'emancipazione dei servi. »

Tralascio di mentovare tutti i funerali ch'ebbero luogo a Vilna, a Pskoff, a Kiew, a Teherepowetz, a Karkof, a Novgorod; in Crimea a Simpheropol; in Transcaucasia a Tiflis e Baku; in Siberia a Tomsk, ecc. ecc., in onore di Turgenjew, poichè parmi bastare il già detto per provarvi quanto il lutto sia stato universale.

Avrei ora da parlarvi di politica, ma il posto mi manca, e non vorrei che i lettori miei cortesi avessero a chiamarmi noioso ed indiscreto, per ciò termino per oggi mandandovi un cordiale..... *proschtschaitje!*

ITALIA

Aggravamento d'imposte.

L'altro ieri, annunciando la protesta che si voleva fare a Cuneo contro l'aumento sproporzionato della tassa di ricchezza mobile, osservavamo che l'aumento in quella città non poteva essere soltanto un capriccio di un agente delle tasse, ma che esso doveva emanare dalle disposizioni generali date per tutto il Regno dal ministro delle finanze.

La conferma di questa nostra supposizione, dettata del resto dall'evidenza dei fatti, non tardò a venirci. Abbiamo ricevuto parecchie lettere indignate di contribuenti torinesi, i quali protestano contro gli aumenti fatti da questo agente delle tasse; ci si scrive che si fanno aumenti del doppio e perfino del triplo, e che, contrariamente all'art. 3° della legge sulla ricchezza mobile, il quale prescrive che gli accertamenti di certi redditi non debbano essere fatti che di due in due anni, si fanno le rettifiche quando è appena trascorsa la prima metà del biennio. Le lagnanze sono specificatissime e così risentite che non potremmo pubblicare testualmente le lettere che ci vengono mandate.

I nostri lettori vedranno, in altra parte del giornale, che l'*Associazione generale fra gli esercenti, commercianti e industriali* di Torino è convocata per stabilire i « provvedimenti da adottarsi per tutelare gli interessi dei soci colpiti dal nuovo aumento d'imposta sui redditi di ricchezza mobile fatto dall'agente delle tasse. »

Lo scopo di questa convocazione ci è ancora meglio spiegato dalla lettera seguente che ci manda il signor Nicolò Oxilia, presidente di quella Associazione:

Egregio signor Direttore,

Il Consiglio direttivo dell'*Associazione generale fra esercenti, commercianti ed industriali* di questa città, impensierito per le numerose proteste, per i lagni innumerevoli ricevuti di questi giorni dai soci riguardo all'aumento tassa ricchezza mobile fatto dall'agente delle tasse arbitrariamente e con un fiscalismo esoso degno d'altro Governo, stette in forse se doveva prendere lui l'iniziativa e convocare in un Comizio tutti i concittadini onde solennemente protestare e contro l'operato dell'agente e contro il sistema di governo che accenna a prevalere di sempre nuovi aumenti d'imposte, mentre tuttodì si sciupano malamente ed in ispese inconsulte i danari dei contribuenti. — Chissà forse non [illegible] rincresciuta la generosità che fece votare un milione per la nostra Esposizione e lo si voglia far rientrare aggravando maggiormente i poveri contribuenti, cui già riesce penoso per molteplici cause il tirare innanzi?

Considerazioni di varia natura distolsero il Consiglio dall'idea d'un pubblico Comizio; però, fedele al mandato ricevuto di tutelare mai sempre gli interessi di tutti i componenti, l'Associazione sentì il dovere di radunare l'assemblea generale dei soci, onde, sentite le varie lagnanze e proteste, riunirle in una sola e inviarla a chi di dovere, riaffermando il diritto che tutti i cittadini del Regno hanno d'un pari ed equo e più umano trattamento.

Suo dev.mo NICOLÒ OXILIA.

* *

A meglio comprovare che l'aggravamento della ricchezza mobile è dovuto a disposizioni generali varrà anche la lettera seguente che riceviamo da Chieri:

L'aggravamento dell'imposta sulla ricchezza mobile è giunto ad un punto, specialmente per opera del locale signor agente delle tasse, che tollerare non è più possibile.

Egregi cittadini hanno per questa causa già dovuto trasferire il loro domicilio da Chieri; altri si preparano ad imitarne l'esempio.

Meno male se i carichi fossero proporzionati! ma.....

Non sarebbe bene che il Governo aprisse gli occhi per vedere che tutte queste vessazioni generano il malcontento, e che il malcontento genera il deprezzamento del commercio e delle industrie?

Dunque si provveda; è tempo.

L. V.

* *

Nella *Sentinella delle Alpi* troviamo poi il seguente resoconto dell'adunanza di protesta del Circolo industre-commerciale:

Sabato sera il salone del nuovo palazzo Sociale era pieno zeppo di membri del Circolo industre-commerciale e di cittadini.

Aperta la seduta alle ore 8 1|2, il presidente sig. Bossignano Macario prese a dire come il Circolo suddetto, non scordando lo scopo per cui ebbe origine, interprete del desiderio degli esercenti, non poteva lasciar passare senza protesta l'operato dell'agente delle tasse che con erroneo apprezzamento dei redditi e con esagerati aumenti colpiva di maggiori tasse ogni ceto di cittadini, ma maggiormente i commercianti.

In seguito a ciò la Direzione del Circolo deliberava di convocare in assemblea generale i soci per discutere sui provvedimenti da prendersi. L'assemblea aver avuto luogo la sera del 20 corrente ed essersi deliberato dopo viva discussione di invitare ad un pubblico *meeting* ogni ceto di cittadini interessati nella questione, per stendere formale protesta da rimettersi a S. E. il ministro delle finanze per mezzo degli egregi deputati del nostro Collegio, incaricando l'avv. Galimberti di stenderla perchè venisse firmata nella prossima deliberata seduta.

Da ultimo espresse i suoi ringraziamenti agli intervenuti, alla stampa locale, ai caldeggiatori dell'operato del Circolo, e fidente che il Governo e le Commissioni avrebbero resa giustizia, terminò dicendo che malgrado la protesta lasciasse il tempo che trova, non sarà mai vero che le altre città italiane possano dire che i Cuneesi siano usi a lasciarsi tosare come mansuete pecore, senza rammentarsi neanco dei loro diritti, diritti che lo Statuto riconosce con quelle sacrosante parole: *La Legge è uguale per tutti.* *(Applausi vivissimi)*

Letta in seguito dall'avv. Galimberti la formale protesta, dietro invito del presidente veniva coperta da circa 200 firme. Dopo ciò l'assemblea veniva sciolta alle ore 9 1|2.

Questa sera ezlandio dalle ore 8 alle 10 le sale del Circolo industre-commerciale resteranno aperte a chi verrà firmarvi. Intanto da parte nostra per la seconda volta raccomandiamo ai colpiti di **ricorrere particolarmente**, come di diritto.

La pubblica sicurezza in Romagna.

La Romagna è in un momento di evidente eccitazione; gli animi sono colà irritati e tesi; il malcontento è generale.

Quali le cause immediate di questo stato di cose? Noi abbiamo narrati senza commenti i fatti di Cesena e di Forlì, notando la lotta deplorevole che sussiste fra la popolazione romagnola e la forza pubblica. Chi ha la colpa grave della provocazione?

Sono domande a cui noi, per nostro conto, lontani come siamo dai luoghi e dalle persone, non possiamo rispondere. Una cosa però possiamo fare ed è quella di farci fedeli relatori.

Da Savignano di Romagna, per esempio, ci giungono manifesti e proteste contro la condotta delle autorità di pubblica sicurezza.

La Società operaia di Savignano ha deliberato di « rendere di pubblica ra« gione e di consegnare alla *stampa in« dipendente* » un ordine del giorno motivato, nel quale « stigmatizza e con« danna con tutta la forza e l'autorità « che le sono consentite, il sistema bru« tale, inqualificabile, che si va escogi« tando, degno dei tempi di esecrata e « di non lontana memoria. » Un tale ordine del giorno è stato provocato da una aggressione che — come dice il manifesto — la forza pubblica consumava la sera del 21 corr. nelle vicinanze della stazione di Savignano, alle ore nove e mezzo, esplodendo un colpo di rivoltella e procedendo — sono parole del manifesto — barbaramente a vie di fatto sulle persone accorrenti al treno.

Lo stesso fatto è narrato nei seguenti precisi termini da un altro manifesto:

« In Savignano, tre cittadini che iersera si affrettavano, correndo, alla stazione al fine di arrivare pel treno diretto delle 9 1|2, vennero brutalmente aggrediti dai RR. carabinieri che usciti d'agguato — teso forse, nè si sa il perchè, al deputato Costa, che era qui in veste privata — spararono su uno di essi un colpo di rivoltella, e, dopo avere percossi gli altri due in modo da ricordare i nefandi tempi del Governo pontificio, condussero il più malconcio in prigione.

« I tre malcapitati erano i domestici del conte O. B. Ricci-Amati, ai quali egli aveva lasciato ordine di portare le valigie a questa stazione, da cui doveva passare.

« Pochi momenti dopo l'accaduto, l'egregio nostro sindaco avv. Francesco Vendemini, venuto a conoscenza della cosa, recossi con due suoi amici ad incontrare il delegato di pubblica sicurezza ed il brigadiere dei carabinieri che, con un poliziotto travestito, sapeva essere pure verso la stazione: e poichè, interrogatili del fatto, facevano questi le mostre di nulla sapere, egli li redargui energicamente, protestando contro un contegno che, lungi dall'essere di pubblica sicurezza, comprometteva la tranquillità del paese.

« Entrato poi il sindaco medesimo nel quartiere dei carabinieri, potè constatare il fatto dell'aggressione subita, del colpo di rivoltella, delle percosse toccate specialmente al cocchiere del conte Ricci-Amati. E però, stigmatizzato ancora una volta l'avvenuto, uscì di là non senza avere prima ottenuta la promessa dai carabinieri che si sarebbe lasciato in libertà il maltrattato giovane.

« Atteso invano la scarcerazione fino a mezzanotte, il sindaco, interrogati il delegato e il brigadiere che uscivano dal conciliabolo se lasciassero finalmente libero l'arrestato, s'ebbe in risposta un aperto diniego.

« Questo il fatto nella sua nudità.

« Dinanzi un così strano e selvaggio procedere della Pubblica sicurezza, noi sottoscritti cittadini d'ogni ordine e di ogni partito protestiamo energicamente, esigendo pronta e rigorosa riparazione, affinchè la quiete del nostro paese non sia di nuovo turbata da arbitrii che una stampa provocatrice, e quindi dimentica della propria missione, s'ingegna di giustificare con maligne insinuazioni e falsi apprezzamenti, come si è visto negli altri riprovevoli fatti accaduti ultimamente in Romagna.

« Savignano di Romagna,
22 settembre 1883. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

LA MOGLIE DEL GENERALE

ROMANZO

DI

CARLO MÈROUVEL

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XIV.

(Seguito).

— Sentite. A che varrebbe una confessione che non può condurci a nulla? Quando, con termini accesi, mi avrete esposto con più o meno sincerità lo stato del vostro cuore; quando mi avrete giurato, cogli occhi rivolti al cielo, che mi adorate di un'adorazione suprema, il che è una menzogna; quando griderete che morite d'amore per me, che siete pazzo di gelosia sapendomi d'un altro, che la vita che menate è un supplizio peggiore della morte, della corda e del patibolo, che cosa ci gioverà tutto questo? Il male è fatto; abbiate dunque la forza di sopportarlo, se davvero vi bisogna energia a questo fine. È mia la colpa se avete serbato per sei mesi un silenzio inesplicabile? Toccava forse a me di buttarmi ai vostri piedi per supplicarvi di ridonarmi una posizione che avevo perduta? Son io la cagione che la Russia vi abbia affascinato al punto da farvi dimenticare il mondo in generale e Nantes in particolare? Potevo forse credere che le poche galanterie che mi avevate detto (con accento commosso, ve lo concedo) in un giro di valzer, dove mi stringevate il busto e le mani più che non conveniva, valessero qualcosa più delle seduzioni che sono la moneta spicciola con cui si paga un sorriso od un favore troppo leggermente accordati? Che cos'ho da rimproverarmi e perchè vi lamentate di me? Il generale è venuto in un'ora in cui io mi sentivo abbandonata da tutti, umiliata da quelle che erano state mie inferiori e mie eguali, spesso mie debitrici, in uno di quei momenti psicologici in cui si sta per annegare in un mare di fremiti, d'ironie e di disgusti: egli mi ha trattata colla sua bontà ordinaria, quando gli altri mi gettavano pietre e sarcasmi; mi ha rialzata quando gli altri mi lapidavano. Gli altri mi calpestavano, egli mi ha teso la mano ed io gli ho sporta la mia. Sono sua; è inutile ogni illusione: addietro non si torna. Gli appartengo in virtù d'un contratto indissolubile. Debbo procurare al signor De Branville tutte le felicità che una donna può assicurare a suo marito. Ed egli le avrà, dovessi perdervi il riposo e la gioventù. In quanto alle mie illusioni, è da un pezzo che si sono involate.

— Voi mentite.

— Credete forse che io ne nutra ancora? Povero Roberto! Voi fondate codest'assurda convinzione su qualche parola equivoca che può essermi sfuggita. Sapete a che cosa invece dovete attribuire quelle mie parole? Ve lo dirò..... Ad un desiderio malvagio che mi sale alla testa e che mi spinge a darvi noia, a rendervi un po' del male che mi avete fatto (giacchè vi piace credere che mi amate) colla vostra negligenza e colla vostra incuria, tacendo quando bisognava parlare, addormentandovi nelle delizie della Russia quando dovevate essere altrove. Godo nel riconoscere che anche gli altri hanno il loro punto nero sull'orizzonte e che il loro cielo non è privo di tempeste. Che volete!... È vero una cattiveria ma non [illegible] idea [illegible] migliore di quel che sono in realtà. Vi rendo il male per il male e sareste ingiusto se non voleste riconoscere ch'io sono nel mio diritto.

— Siete migliore di quel che affermate.

— Supponiamolo pure. E, per finire, che cosa mi chiedereste per mettere questa problematica bontà alla prova?

Roberto esitò.

— Vedete bene, — riprese la contessa, — che non osate neppure formolare un cattivo pensiero che ci condurrebbe ad una cattiva azione. Se io sono la moglie del conte di Branville, voi gli siete debitore al pari di me: i nostri doveri sono eguali. Ah! se vi chiamaste il barone De-Tresmes od il visconte di Saint-Remy, forse agli occhi del mondo, in certi momenti di indulgenza, sareste scusabile di corteggiare la contessa di Branville, la moglie d'un vecchio generale, carico d'anni e di reumatismi. Ma voi, Roberto, suo figlio adottivo, suo protetto, suo figlio, ed io, ch'egli ha rialzata da una caduta che mi scancellava dal numero dei felici, abbiamo obbligazioni che ci pongono in un altro grado e, ugualmente colpevoli, saremmo colpiti dalla stessa riprovazione.

E siccome il capitano chinava il capo senza rispondere, essa aggiunse stringendogli la mano:

— Ecco ciò che bisogna considerare, Roberto, e dove dovete attingere coraggio, se è vero che ne abbiate bisogno, del che, se debbo essere sincera, mi permetto di dubitare.

La contessa guardò il suo compagno.

Egli era così abbattuto dalla semplicità e dalla giustezza di quella spiegazione, ch'ella si pentì della propria severità. C'è un fondo di misericordia infinita nel cuore di tutte le donne che meritano davvero questo nome.

— Giacchè, — soggiunse con voce commossa, — siamo condannati a vivere sotto lo stesso tetto; giacchè, senza offendere il generale e senza fargli supporre un'ingratitudine si lontana dal vostro pensiero, non potete lasciarlo, uniamoci insieme per sostenerci l'un l'altra e per appianare la strada che ci rimane a percorrere. Ho molta paura che in questa associazione, mio povero Roberto, le parti non siano invertite e che io non debba fare l'ufficio della quercia mentre voi vi contenterete modestamente di quello della liana, che spetterebbe a me. Ma come mai un uomo, un soldato, può dimostrarsi così debole?

— Perchè vi amo e non posso vivere senza di voi.

Gabriella volse altrove il capo. Sentiva che Roberto diceva la verità e non voleva ch'egli s'avvedesse della sua emozione.

Tuttavia si calmò e per mutar discorso riprese:

— È perchè avete un cuore facile a dividere, difficile a soddisfare.

— Vi comprendo, Gabriella, voi volete ch'io vi confessi tutto. E sia pure. Le esitazioni mi pesano e mi tornano peggiori d'un martirio. Quando vi maritaste, credetti di non poter sopravvivere al dolore mortale che ne provai. Se m'avessero confitto un pugnale nel cuore non avrei sofferto di più. L'onore, quel detestabile onore di cui voi mi parlate, m'ha impedito di gettarmi ai vostri piedi, di confessarvi tutto, la mia passione, la mia disperazione! C'era fra noi due qualcosa che mi trattenne. Per consiglio di De-Tresmes, un cuore devoto e leale, credetti che la fuga offrisse un rimedio al mio dolore, all'orribile gelosia che mi torturava. Dico orribile, giacchè che cos'è il generale per me? Lo ignoro, ma voci vaghe, aneddoti di guarnigione, mille circostanze insignificanti in apparenza, di cui non voglio rammentarmi dinanzi a voi, giacchè non voglio scavare fra di noi una fossa più profonda di quella che ci separa, mi fanno talvolta dubitare della mia stessa origine. Andai dunque al Ministero insieme con De Tresmes a chiedere un ordine di partenza che mi fu accordato come un favore. Ero ridotto a desiderare di non più vedervi! Voi conoscete il resto. Ed ora volete sapere che cos'è per me quella donna ammirabile, quella meravigliosa creatura, quel capolavoro di Dio che non trova confronto che in voi?..... Giunto ammalato, pazzo di dolore, affascinato dalla vostra immagine che avevo sempre dinanzi agli occhi, sentendo che la pazzia si impossessava con quel pensiero fitto, insistente che mi martellava il cervello, ascoltando i rimproveri della coscienza che mi dichiarava colpevole se non vi scacciavo da un cuore di cui eravate sola padrona, ho voluto stordirmi e mi son gettato, come in un rifugio, nell'amicizia, nell'amore forse, che la principessa Costanza m'offerse fin dal primo giorno che la vidi. È bella. Mi vide triste ed ebbe compassione di me. Non le nascosi d'aver sofferto un immenso dolore. Le raccontai che amavo ardentemente una donna ormai perduta per me. Non le dissi come. Essa credette alla morte di colei il cui ricordo mi rendeva così triste e sperò senza dubbio che io rivolgessi su di lei un amore che non aveva più oggetto. Ho tentato d'ingannare me stesso. A Pietroburgo mi sono abbandonato al vortice d'una vita mondana, nella quale speravo dimenticarvi. Giurai a me stesso di cogliere il primo pretesto per correre in capo al mondo e per non rivedervi mai più. Non potete farvi un'idea della vitalità d'un amore come il mio; più mi sforzavo di spegnerlo, e più esso raddoppiava di furore. Presso la principessa non vedevo che voi, non chiamavo che voi, non volevo che voi. Per qualche giorno essa potette illudersi. Ora è un pezzo, credo, che deve aver sospettato la verità. Gli sguardi che vi ha gettato mi fanno temere ch'ella abbia scoperto il nostro segreto. Malgrado i suoi sforzi per trattenermi, fui presto invaso da un desiderio irresistibile di rivedervi. Mi lusingavo che la bontà del generale, la felicità di vivere vicino a voi, si calma e si serena, acquieterebbero la fiamma che mi abbruciava il sangue. Speravo di trovare in me stesso forza bastante per trionfare di questa miserabile passione. Quanto si conosce poco la potenza dell'amore! Fin dal primo momento che v'ho riveduta non sono più stato padrone di me. Le stesse tentazioni che m'avevano assalito la notte del vostro matrimonio, mi hanno perseguitato ogni notte. Spiandovi sempre, mi son condannato ad un supplizio peggiore di quello dell'inferno. Non mi rimane che un mezzo di salvezza, partire, ma non so nè dov'andare nè come spiegare la mia partenza al generale. Tuttavia lo farò; ma almeno, prima di partire, vi avrò detto la verità. Non voglio lasciarvi supporre che nell'anima mia vi sia un posto che non v'appartenga e che un'altra donna possa occuparlo per un solo minuto. V'ho detto tutto e mi sento alleviato. Ero oppresso; ora respiro. Voi forse mi disprezzate. Io mi rassegno a tutti i mali purchè sappiate che nulla può staccarmi da voi e che, vicino o lontano, io vi appartengo interamente e a voi solo e per sempre.

(Continua).

Tale il manifesto.

Esso è firmato da circa quattrocento persone di ogni classe sociale. Ci sembra impossibile che un documento il quale porta un numero così considerevole di firme possa affermare cosa che non sia la verità.

Corriere Genovese.

Giaccone, Genova e il Porto — L'istituzione del Tiro a segno e il barone Podestà — Un nuovo grande piroscafo nazionale — La Compagnia delle Indie — Servizio ferroviario — Pranzo a Baccarini — Notizie sparse.

(PERALDO) — Da alcuni giorni trovasi a Roma, chiamatovi dal ministro dei lavori pubblici, il comm. Giaccone, viceispettore del Genio marittimo. Questa chiamata pare abbia per obbiettto i lavori del porto, ai quali dicesi il ministro vorrebbe dare una energica spinta.

Invero, ora più che mai urge si risolva una buona volta l'eterna questione dei bacini di carenaggio, essendo un fatto che fa poco onore ed apporta danno non avere in Genova, i grandi piroscafi nazionali ed esteri che frequentano il nostro porto, il mezzo per ripulire le carene, proseguendo ad essere costretti ad elemosinare alla vicina Marsiglia un servizio dal quale questa città trae vantaggi grandissimi.

* * *

L'assessore anziano della nostra città ha posto vivissimo impegno a spingere la gioventù ad ascriversi alla nuova istituzione del Tiro a segno. Oltre i numerosi manifesti, il Municipio ha sollecitato l'aiuto della stampa, che lo ha consentito in modo largo e cordiale.

Sino ad ora però i risultati non sono molto lusinghieri e gli inscritti non superano il centinaio. Ci vorrà un po' di tempo e di insistenza prima di ottenere dalla nostra popolazione il desiderato risultamento d'un numeroso concorso.

Il genovese è per propria indole restio a qualunque associazione e non ci volle poca fatica a fondare e mantenere quelle che attualmente sussistono. Tanto peggio poi quando l'iniziativa di una instituzione proviene dal Governo.

Con un po' di insistenza pure si finirà con riuscire e non accadrà come delle Stanze di compensazione che vivono una vita tisica e stentata.

* * *

Vi diceva nel mio ultimo Corriere come il signor Erasmo Piaggio fosse partito per gli scali inglesi a fine di sottoscrivere il contratto per la costruzione del nuovo piroscafo *Margherita*. Da un telegramma che mi venne gentilmente comunicato, rilevo che il contratto fu concluso ieri in Dumbarton con i rinomati costruttori Mac' Millan e C.

Il *Margherita* sarà gemello dell'*Umberto I*, tipo riuscitissimo per i viaggi del Plata. Il nuovo piroscafo però sarà alquanto più lungo e più largo ed avrà una velocità maggiore di due nodi per ora dell'*Umberto I*.

Non è piccola prova di coraggio per una Casa di commercio che non ha associati e non si fonda sul concorso di azionisti, impiegare di tal guisa parecchi milioni in una nave di questa natura, mentre i noli tendono sempre più a ribassare per la grande concorrenza che i piroscafi delle varie nazioni si fanno fra loro e per il premio di che godono quelli francesi, i quali esercitano il traffico sulla stessa linea.

* * *

Come avrete veduto dai giornali genovesi, la nostra Questura ha fatto una stupenda retata di bari e truffatori in guanti gialli. Questi gabbamondo avevano vasti magazzini in piazza Paolo Da-Novi in Bisagno, ove raccoglievano le merci più disparate che erano riusciti a farsi mandare da ingenui negozianti cascati nelle loro reti. Questi bravi signori (che il cielo li conservi a lungo... in prigione) danneggiavano l'onesto commerciante, il probo industriale, i quali vedevano le merci offerte a prezzi inferiori al costo e non sapevano capacitarsi come questo potesse accadere. Basta; ora questi truffatori sono in Sant'Andrea, e se uno dei più compromessi è riuscito a svignarsela, non tarderà, speriamo, a cadere nelle mani della giustizia.

* * *

Da qualche tempo il servizio della ferrovia nel tratto Genova-Busalla lascia molto a desiderare. I maligni dicono che questo cattivo servizio si faccia con l'intendimento di dimostrare la necessità dell'esercizio privato e la inettezza di quello governativo. Io francamente non voglio credere a tanto machiavellismo.

* * *

Si fanno i preparativi pel pranzo politico che dall'Associazione progressista si darà all'ex-ministro Baccarini. Molte notabilità della nostra città hanno sottoscritto al pranzo, che s'intende dare non solo al chiaro ingegnere, all'ex-deputato di Genova ed all'ex-ministro che si occupò con amore dei lavori della nostra città, ma anche all'onesto uomo politico che mantiene fermi ed inalterati i principii liberali.

* * *

È in Genova il prof. Lovisato, egregio scienziato triestino che fu compagno del Bove nella spedizione alla Terra del Fuoco.

Fu intesa con dolore la notizia della morte di Calvino, che aveva preso parte alla spedizione della Guardia Nazionale di Genova a Carrara nel 1859 ed era stato qui in qualità di commissario straordinario.

Proseguono le lagnanze pel tempo che fa perdere l'ufficio telegrafico, d'altra parte troppo esigente a danno delle ausiliarie, costrette a lavorare oltre l'orario.

È giunto Valsecchi, incaricato di fare un'inchiesta sulla mancanza dei vagoni, pel qual fatto protestano molte ditte di commercio.

Lo sciopero degli operai dello stabilimento Ansaldo è terminato.

Proseguono le conferenze pedagogiche sotto la presidenza del provveditore Danco.

Il barone Andrea Podestà ha scritto al ministro Baccelli una lettera deplorando il modo indegno col quale la Dogana tiene il Palazzo delle Compere, già della Banca di S. Giorgio.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Magliano d'Alba. — *Strada da Magliano a Priocca.* — Ci scrivono:

Sappiamo che per ulteriori opposizioni fatte alla costruzione della nuova strada comunale obbligatoria Magliano-Priocca (progetto Bosca), il Ministero, su riferimento dell'ingegnere-capo del genio civile di Cuneo, ha ingiunto al comune di Priocca di presentare entro un mese (termine improrogabile) un progetto di ristauramento e di allargamento della vecchia strada, scorso il quale termine infruttuosamente sarà provveduto d'ufficio alla costruzione della strada secondo il progetto Bosca. Speriamo che il comune di Priocca lascierà cadere l'inginnzione, e così saranno finalmente compiuti i voti e soddisfatti i veri bisogni delle popolazioni di Priocca e di Magliano. Diversamente sarebbero quattrini sciupati quelli spesi in un inutile riattamento solo per compiacere qualche potente.

Polonghera. — *Un decorato.* — Giorni sono a Polonghera ebbe luogo una festa cordiale ed affettuosa. I consiglieri comunali, uniti a molti altri egregi cittadini di quel Comune, hanno offerto un pranzo al teologo Vittorio Piazza per festeggiare la onorificenza a lui concessa dal Re, che volle di moto proprio conferirgli la croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il banchetto fu animato; vi furono molti brindisi allegri e molto discorsi, non dei soliti festali, convenzionali, recitati per necessità d'occasione ai commensali per obbligo di cortesia, ma pieni d'affetto, ma dettati dal cuore, perchè inspirati dal sentimento profondo di gratitudine e di stima che tutti i convitati nutrivano per l'egregio cittadino, la cui vita è raro esempio di virtù civili, di opere generose.

Zelante nell'amministrazione comunale, sopraintendente alle scuole, presidente della Congregazione di Carità, fondatore dell'Asilo infantile, è la provvidenza di quanti soffrono, di quanti, rivolgendosi a lui, ne ebbero sempre conforto ed aiuto.

Commosso a tante prove d'affetto, il teologo Piazza volle rispondere con uno dei soliti atti, dai quali traspare sempre più la generosità e la bontà del suo cuore; e, mentre gli mancavano le parole per esprimere la sua riconoscenza, consegnò al presidente dell'Asilo infantile una cartella di rendita di lire 50.

Fortunati i paesi che hanno di questi cittadini, degni d'avere quelli che li sanno apprezzare. Quanti malanni di meno se tali esempi fossero imitati!

Busca, 23. — *Ricevimento del nuovo parroco.* — Il giorno 19 corrente in questa città fuvvi una bella festicciuola.

Si trattava di ricevere il nuovo parroco, reverendo sacerdote D'Antonio Re, che faceva la sua entrata e prendeva possesso della sua parrocchia. Il nuovo parroco veniva presentato ai parrocchiani dal suo collega di Scarnafigi, ed era ricevuto da tutte le autorità di questa città. La musica rallegrava colle sue melodie il fausto avvenimento ed il sindaco leggeva in questa circostanza un forbito discorso, quindi il novello curato invitava tutti gli intervenuti a sontuoso banchetto nella canonica annessa alla chiesa, ove non mancarono i brindisi e le poesie. Speriamo che il nostro novello pastore saprà farsi amare dai suoi parrocchiani.

*** *Conferenze.* — L'ottimo nostro concittadino e deputato provinciale cav. prof. Costanzo Rinaudo terrà fra breve una conferenza nel nostro Civico teatro. Chi conosce il prof. Rinaudo saprà certamente quanta importanza avrà questa sua conferenza.

Cavoretto, 23 settembre. — *Incuria comunale.* — Nell'occasione della prossima Esposizione non c'è dubbio che anche i dintorni di Torino saranno cercati in affitto, e più specialmente questo ridente sito di Cavoretto che sta a mezz'ora di distanza dal Valentino con tutti i comodi per portarvisi.

Questa vallatta è sparsa di ville che potranno trarre gran profitto nell'occasione eccezionale, se, come nelle altre cospicue città, i ridenti dintorni fossero mantenuti con cura e nettezza.

Ebbene, questo Comune, che è il più vicino a Torino, lascia assai a desiderare nell'uno e l'altro senso. Chi arrivando sul piazzale prosegue alle ville per la strada così detta dei Ronchi, tanto ridente se fosse convenientemente mantenuta, trova a mezzo metro di polvere se splende il sole ed altrettanto di fanghiglia se piove.

Questa strada fu dichiarata comunale, e molti proprietari di vigne adempierono al loro obbligo di costrurre muri di sostegno dove c'è pericolo di franamento nel suolo pubblico; ma altri, a dispetto del buon senso e dell'utilità pubblica, lasciano sprofondare la terra nella via, con danno loro e dei passanti.

Se nel Municipio non c'è una maggioranza capace di far rispettare la legge, il Consiglio provinciale mandi ricominciare la cosa e faccia provvedere.

Se gl'Inglesi o Svizzeri avessero una vallata di questa fatta ne andrebbero altieri.

I forestieri invece che verranno qui nel 1884 scapperanno a nostra vergogna.

Alcuni villeggianti.

Candelo (Biella), 23 settembre. — *Pranzo all'on. Lucca.* — (P. L.) — Nello speciale intento di festeggiare il nuovo presidente onorario di questa Società operaia di mutuo soccorso, on. Lucca, a cura del sodalizio stesso ieri ebbe qui luogo un pranzo sociale, al quale, oltre al prefetto rappresentante del Collegio, erano pure invitati gli onorevoli Marazio e Guala, nonchè le autorità tutte del circondario.

Scusarono la loro assenza i detti due onorevoli, e la festa, benchè non abbia raggiunto quell'importanza che colla presenza di tutti i rappresentanti del Collegio, la Società operaia reputava ad onore di attribuirle, riuscì però abbastanza animata sia per essere stata preventivamente bandita ogni discussione politica, sia ancora per la benefica concordia che fuori del detto campo regna fra ogni classe di questi terrazzani.

Salutato l'on. Lucca al suo arrivo dalle numerose Società operaie di questa industre terra biellese qui convenute, e dopo un festoso ricevimento fatto nella sala comunale a cura del Municipio, ebbe luogo il banchetto di oltre 100 coperti nel vasto cortile dell'Asilo d'infanzia elegantemente addobbato per la circostanza.

Al levare delle mense e dopo brevi parole del presidente della Società in ringraziamento all'on. Lucca ed agli altri intervenuti, sorse il rappresentante del Collegio, di cui era con febbrile ansia atteso il discorso.

Esordì egli rammentando gli antichi vincoli che legarono in fratellevole alleanza i forti biellesi ai suoi concittadini, e dichiarandosi altamente onorato di rappresentare un paese che ha dato ed offre tuttora alla patria cittadini benemeriti in pubblici e privati negozi, si rivolse con particolare distinzione al venerando tenente generale Pozzo Giuseppe elogiandone i pregi e professandosi seguace costante dei principii del retto e del bene sintetizzati in quell'illustre persona che gli sedeva a fianco.

Dipinse con fosche tinte le lotte che dovè sostenere nella missione del suo ufficio; però, volendo dimenticare in questa festa del lavoro ogni animosità politica, con fine tatto diresse un cortese saluto agli assenti suoi colleghi.

Con calde parole, inspirate a nobili ed elevati sentimenti, inneggiò al lavoro, alla istruzione ed al mutuo soccorso, e finì rivolgendo un augurio alle gentili signore che assistevano alla festa, spronandole ad educare i loro figli al culto del lavoro e dell'istruzione, due coefficienti per la grandezza e prosperità della patria, e brindando alla augusta Dinastia che di questa grandezza e prosperità è gelosa tutrice e custode.

[illegible]

sciogliendo i giuramenti [illegible] ... [illegible]

sciolsero fragranze alla chiesa del suo diaccato, e si ripeterono quando, dietro sua proposta, in due li ... locali, che già avevano ... listato col loro concerti il banchetto, intonarono fra gli altri inni nazionali anche quello di Garibaldi.

E così ebbe fine questa festa, di cui non era facile prevedere il lieto successo, specialmente ove si consideri che per la prima volta i tre rappresentanti del Collegio, di cui fa parte questo paese, si sarebbero trovati uniti ad un banchetto e che conseguentemente ogni lontana allusione alle lotte politiche avrebbe potuto destare un vespaio.

Narzole. — *Vendetta.* — Leggiamo nella *Gazzetta di Mondovì* del 25 settembre:

« Ci viene raccontato un fatto avvenuto ieri a Narzole che noi esponiamo nei termini in cui ci fu esposto, senza per altro renderci garanti della sua scrupolosa esattezza.

« Un giovine di circa 18 anni avendo amoreggiato con una ragazza di buona famiglia e spinta la cosa al punto di compromettere l'onore, fu dal padre della fanciulla invitato a quella riparazione che il buon senso e la coscienza suggerivano. Ma il giovine non accolse l'onesta proposta e si allontanò per qualche tempo dal Comune. Ieri però vi fece ritorno, forse credendo che gli animi si fossero calmati e che ad una giusta collera fosse sottentrata la rassegnazione. Ma si è ingannato. Il padre della fanciulla tradita andò a trovarlo a casa, le diffidò di riparare all'ingiuria recatagli, e non avendo potuto ottenere alcuna risposta soddisfacente, si avventò contro di lui e l'uccise, ferendo ancora il padre di esso che era accorso per difenderlo. »

Porto Maurizio, 22 settembre. — *(Ritardato).* — *La vendemmia.*

Guarda il calor del sol che si fa vino,
Giunto all'amor che dalla vite cola.

Quest'ammaestramento che il divino poeta riceveva dal suo maestro e donno nel canto 25° del Purgatorio, se lo ripetono ora i nostri viticultori, i quali, per mancanza di giornate calde, si veggono dolorosamente sfuggire davanti ai loro occhi una vendemmia abbondante; giacchè il freddo e l'umidità hanno avvizzito, bacato e marcito gli acini dei grappoli spessi e consistenti. Se le agresti divinità ed il dio Febo non volgeranno un ultimo sguardo pietoso sopra i nostri vitigni, i poveri seguaci di Bacco della Liguria dovranno rassegnarsi a diventare astemii.

*** *Il raccolto delle olive.* — A detta dei più vecchi ed esperti cultivatori dell'albero consacrato a Minerva, non si ricorda ancora come questo in cui il raccolto delle olive sia apparso così abbondante, e nella quale il verme, il più grave flagello che colpisce le nostre regioni olivifere, non abbia ancora fatto la sua comparsa. Adunque in quest'anno avremo olii d'eccellenti qualità, dai e soprattutto da inondare mezza Europa.

*** *Le conferenze pedagogiche.* — I maestri e le maestre della nostra provincia hanno dimostrato, in questa circostanza delle conferenze, di sapersi mantenere all'altezza della loro nobilissima missione.

Il loro concorso numeroso e spontaneo all'appello del regio provveditore è una nuova prova del vivo interessamento che essi prendono a tutto ciò che tende a migliorare i metodi d'insegnamento e dell'amore che portano al cav. Isnardi, il quale, come presidente, ha saputo, nelle lunghe e vagliate discussioni, tenere sempre desta l'attenzione dell'uditorio, destando talora in loro la sana bernesca ed umoristica, ed all'uopo commovendoli sino alle lagrime. Ieri poi, nella chiusura delle medesime, ringraziò gl'insegnanti dell'abnegazione e diligenza dimostrate e li salutò ed accomiatò con parole più che paterne. Egli venne applaudito con entusiasmo.

Si segnalarono nella discussione dei quesiti pedagogici i signori: l'Avisetti, direttore di queste scuole municipali, coi suoi subalterni D. Garibbo, D. Sasso G. B., la signora Teresa Ricci e molti altri, che tutti vorrei ricordare se non temessi d'occupare troppo spazio della *Piemontese*.

Rivoli, 25 settembre. — *Ringraziamento.* — Il Comitato pel concerto di beneficenza dato qui in Rivoli nella sera del 16 corrente agosto, rende le più vive azioni di grazie a S. A. R. il principe Eugenio di Savoia-Carignano per l'offerta di L. 150, e alla signora contessa di Villafranca per l'offerta di L. 100; e prega la *Gazzetta Piemontese* di pubblicare i sentimenti di riconoscenza per le generose oblazioni.

Il Comitato.

Reati e Pene

Vendetta di donna.

Il signor Pringuet, orologiaio in Parigi, nel 1872 prese al servizio una ragazza, certa Zefferina Valadon. Egli era giovine e scapolo, essa tanto bellina che non stettero molto ad intendersi, tant'è che qualche anno dopo nacque in casa una piccola orologiaia, carina come un cronometro. Ma lui non volle legittimarla, pur continuando la relazione con la madre.

Questa, umiliata, se ne lagnava dicendo che egli era un traditore, un mentitore e che se non la sposava come le aveva promesso, gli avrebbe fatto la pelle.

Messa in campo questa questione... dissolvente, non andò molto che si dovettero separare.

La bambina era stata data a balia a spese di lui, il quale, quando avvenne la separazione, non volle più pensarci. Zefferina glie la portò allora in casa, ma sventuratamente la piccina morì e quella nel dolore lo accusò d'esserne stato la causa, e divenne sempre più minacciosa.

« Io perdonerei a un ladro di quattrini — gli scriveva — ma ad un ladro d'onore no. Se non mi sposi ti uccido. »

* * *

Egli per contro diceva: « Meglio morto che sposare una donna furiosa come quella. »

E intanto, dimentico dei suoi doveri e delle promesse fatte, stringeva contratto di nozze con un'altra ragazza.

La povera abbandonata non ebbe più ritegno, prese a perseguitarlo dovunque, insultandolo, minacciandolo e insultando anche la sposa arrogante, con la quale più d'una volta si prese pei capelli. Era la lotta del passato col presente attorno ad un uomo, del diritto di prescrizione col diritto di sponsali.

Zefferina diceva a tutti che un giorno o l'altro si sarebbe vendicata, e intanto, per non stare con le mani in mano, per vantando diritti su Pringuet, si fece un altro amante. Con ciò non lasciò i propositi di vendetta e nella sera del 13 maggio si appostò con una rivoltella presso la casa di Pringuet.

Questi alle 11 di sera se ne ritornava a casa con la sposa, quando si vide comparire di fronte Zefferina, che colla rivoltella spianata al viso gli gridava sparando:

— Miserabile!

Egli abbassò la testa, riuscì a scansare il colpo, e buttandosi addosso all'assassina, la disarmò e la diede in mano alle guardie.

Giorni sono fu condotta davanti ai giurati, e confessando il reato raccontò la storia della sua colpa, che è sempre la stessa.

Lui le aveva promesso di sposarla e poi le aveva mancato di promessa, non volendo provvedere neanche alla bambina.

Disse inoltre che sua intenzione non era di ucciderlo, ma solamente di deturpargli il viso per farlo soffrire come aveva sofferto lei per tanti anni.

Fra lei e la moglie di Pringuet, comparsa all'udienza come testimonio, avvenne una delle tante scene di due cagne attorno a un osso, e ci volle tutta l'autorità del.... campanello presidenziale e l'intervento dei carabinieri per tenerle a posto.

L'osso, si sa bene, era Pringuet, il quale in tali contese.... muliebri è all'ombra della legge e dei suoi diritti di maschio.

— Essa un giorno mi ha chiamata « madama sporcizia, » — diceva Zefferina, — ed io lo ho graffiato il viso.

I giurati, che spesso correggono col loro verdetti le ingiustizie della legge, assolvettero l'imputata, dolenti di non potersi pronunziare con un verdetto di condanna contro quel caro Pringuet.

Il verdetto d'assolutoria fu accolto fra gli applausi del pubblico.

Donnine mie, protestate una bella volta e costituite un tribunale femminino per proteggervi dalle vessazioni delle leggi mascoline. Luisa Michel v'insegnò il mezzo di vincere. Punite gli uomini.... coll'astinenza.

È un sistema infallibile. Essi con voi non si arrendono che per fame.

TOGA-RASA.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Martedì, 25 settembre

★ **Nuovo giornale in Torino.** — Riceviamo la seguente circolare:

« Col 1° del prossimo ottobre uscirà in Torino un nuovo giornale quotidiano, popolare, dal titolo *Il Mattino*.

« Libero ed indipendente, esso si propone specialmente di trattare le questioni che più interessano le classi lavoratrici e di propugnarne il miglioramento progressivo ed ordinato.

« Fondato da una società di giovani volonterosi, *Il Mattino* ha fin d'ora assicurata la sua esistenza per un considerevole spazio di tempo indipendentemente dal favore che verrà accordargli il pubblico.

« *Il Mattino* avrà un estesissimo servizio telegrafico particolare dall'interno e dall'estero, avrà inoltre un notiziario completo e quotidiano di tutti i principali avvenimenti del nostro e degli altri paesi.

« Nelle sue colonne farà larga parte alla letteratura, alla scienza popolare, alle illustrazioni ed alle varietà.

« Esso portando, entrando con modestissime pretese, ma con fermi propositi, nel campo giornalistico, spera di ottenere dai colleghi predecessori quella benevola accoglienza, che essi non hanno mai negato agli ultimi venuti. »

Non occorre dire che facciamo pel nuovo confratello i migliori voti di riuscita, augurandogli che incontri il favore del pubblico, che sappiamo sempre benevolo per coloro che hanno intendimenti onesti.

★ **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *Miei pensieri*, di Ercole Rossi. Sotto questo titolo il signor Ercole Rossi ha raccolto in un elegante fascicolo alcune poesie, la massima parte d'occasione, scritte con stile facile e piano e con una discreta vena poetica.

Il fascicolo si chiude con una lettera-relazione di un viaggio in Africa recentemente compiuto dall'autore.

Il fascicolo è edito a cura dell'autore dalla Tipografia operaia di Torino.

× *Gli uomini illustri nella musica, da Guido d'Arezzo fino ai contemporanei, cenni storico-biografici* di Leopoldo Mastrigli. Manuale pratico ad uso degli istituti, delle scuole, dei collegi e delle famiglie. Torino, ditta G. B. Paravia e Comp.

× *Giuseppe Pitrè e le tradizioni popolari*, di G. Ragusa-Moleti. — Palermo, tipografia del *Tempo* diretta da Antonino Celi.

★ **Liceo musicale di Torino.** — Dal 1° prossimo ottobre in tutti i giorni feriali, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, si riceveranno nel Liceo musicale le inscrizioni per l'ammessione di nuovi allievi alla Scuola maschile ed alla Scuola femminile di canto corale, ed alle Scuole di contrabasso, di flauto, di oboe, di fagotto, di corno, di cornetta e di tromba.

Per l'iscrizione si dovranno presentare i seguenti documenti:

1° Atto di nascita;
2° Attestato di buona condotta.

Gli aspiranti alle Scuole strumentali dovranno, mediante un esame, comprovare di essere già istruiti nella teoria e lettura musicale.

Le lezioni comincieranno il giorno 8 ottobre prossimo.

★ **Un po' di musica.** — Il fatto può parere strano, ma pur troppo è reale. Da tre o quattro mesi in fatto di musica dobbiamo in Torino star paghi a quella scolorita e zoppicante degli infiniti Caffè-concerti, se pure non si vuole tener conto di quelle vere turpitudini che sono quasi tutte le operette, nelle quali la musica è chiamata a poco nobile ufficio.

Quindi è che annuncio con una vera soddisfazione un *po' di musica* buona finalmente. E questa si avrà al teatro Vittorio Emanuele verso la metà d'ottobre ed in condizioni verosimilmente buone di esecuzione.

È impresario il signor Tarti e per spettacolo d'apertura si avranno *I Gladiatori* di Jacopo Foroni.

Fra gli artisti che canteranno in quest'opera noto il tenore cav. Vincentelli, che molti dei concittadini ricordano certo di aver udito ed applaudito al Regio.

V.

★ **Teatri di fuori.** — Ci scrivono da Mondovì:

« Le serate dei coniugi Marsiero e del basso Beraschetti riuscirono affollatissime. I tre artisti Marsero, Cuccotti e Beraschetti cantarono egregiamente il terzetto dei *Falsari* nel *Crispino e la Comare* appositamente acquistato dall'impresa per dare un po' di varietà allo spettacolo della *Lucia* e del *Barbiere*.

Inutile il dire che tutti gli artisti, nessuno escluso, vennero cordialmente applauditi.

Ed ora che il teatro s'è richiuso, chissà per quanto tempo, inviamo un saluto a tutti gli artisti che seppero cattivarsi le simpatie del nostro pubblico, un bravo all'orchestra ed ai cori che furono sempre dal loro meglio, ed un ... [illegible]

CRONACA CITTADINA

Martedì, 25 settembre

Ai Lettori.

È vicino il principio di un nuovo trimestre e sono numerosissime le scadenze alla fine del corrente mese di settembre. — L'Amministrazione pertanto prega vivamente coloro a cui scade l'associazione di rinnovarla in tempo per evitare interruzioni.

Rinnovando l'associazione, mandino sempre una fascetta dell'associazione in corso; — così facendo, si toglie il pericolo di cambiamenti di edizioni e di disguidi.

I nuovi associati indichino chiaramente la *edizione* che vogliono e la stazione postale da cui ricevono il giornale.

Nei primi giorni d'ottobre cominceremo la pubblicazione di un nuovo romanzo originale, pieno di passione, opera di rinomato e brillante scrittore italiano; intanto ne abbiamo in pronto un altro interessantissimo, a scene drammatiche, che riportò un gran successo in Francia e di cui acquistammo testè il diritto di traduzione.

Ricordiamo che gli associati alla *Gazzetta Piemontese* possono ottenere a prezzo eccezionale, cioè con *lire due all'anno*, l'associazione alla *Gazzetta Letteraria*, la quale nel corso dell'anno in 52 numeri pubblica scritti ed articoli dei migliori autori moderni in copia tale da poterne fare cinque o sei grossi volumi.

Oltre a ciò gli associati hanno sempre diritto alla scelta fra i libri di premio, dei quali si pubblica l'elenco in quarta pagina.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* unite sono:

Anno L. **24** — Semestre L. **13**
Trimestre L. **7**.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

⁂ **Istruzione obbligatoria.** — Il sindaco di Torino notifica:

Per l'anno scolastico 1883-84 sono soggetti all'osservanza dell'obbligo dell'istruzione i fanciulli e le fanciulle nati negli anni 1874-75-76-77.

I genitori e tutori dei fanciulli compresi nella indicata categoria, i quali ricevano l'istruzione in famiglia o fuori di Torino, sono invitati a farne dichiarazione per iscritto, non più tardi del *quindici novembre p. v.*, all'Ufficio municipale d'istruzione, valendosi di stampati che saranno all'uopo rilasciati dall'Ufficio stesso.

Per i fanciulli che frequentano scuole pubbliche o private di questa città, non è necessaria la detta dichiarazione, dovendo essa venire fatta direttamente dalle rispettive Direzioni scolastiche.

Riguardo a quelli che per malattia, o per altra causa, non siano in grado di adempiere all'obbligo dell'istruzione, si dovrà anche farne dichiarazione, presentando i documenti che giustifichino l'esistenza dei motivi addotti.

Coloro i quali negli anni anteriori avessero fatta la consegna, hanno l'obbligo di rinnovarla anche per l'anno in corso.

I contravventori incorrono nelle penalità stabilite dalla legge.

⁂ **Una questione pedagogico-letteraria.** — Nel numero di sabato di un foglio politico che si pubblica nel pomeriggio a Torino troviamo due lunghe lettere dell'editore Oreste Scioldo con cui tenta scagionare sè e l'autore dell'« Abbreviatura a uso delle scuole popolari » dei *Promessi Sposi* del Manzoni.

Qui non è luogo di discutere la questione letteraria; lo faremo altrove a lungo. Ma qui ci teniamo a dare subito una spiegazione e a correggere una inesattezza pubblicata dal signor Scioldo.

Egli afferma che per pubblicare la sua difesa contro gli attacchi della stampa di Milano, Roma e Firenze era ricorso inutilmente alla Direzione della *Gazzetta Piemontese*.

Rettifichiamo: il signor Scioldo venne giorni addietro da noi, e venne, come disse lui, per domandare più che altro un consiglio. Attaccato dalla stampa, voleva rispondere con un articoletto, che noi credemmo troppo violento contro l'editore Rechiedei e la stampa avversaria di Milano. Lo dissuademmo dalla pubblicazione perchè faceva opera inutile, anzi, peggio, dannosa a' suoi interessi. Mostrò di accontentarsi del nostro avviso e ritirò l'articoletto.

Gli è quindi con grande stupore che abbiamo poi letto quell'affermazione affatto gratuita di essersi presentato inutilmente a noi.

Si presentò, ma con tutt'altro articolo e con tutt'altro scopo. E l'articolone in difesa, pubblicato poi altrove, noi non l'abbiamo mai potuto rifiutare per la semplice ragione *che non ci venne mai presentato*.

Questo non tocca la questione essenziale, sulla quale discorrerà a lungo e ragionatamente la *Gazzetta Letteraria*.

⁂ **Pei danneggiati dell'isola d'Ischia.** — Le somme versate a tutto il 24 corrente nella Tesoreria municipale di Torino a titolo di sottoscrizione pei danneggiati dell'isola d'Ischia ascendevano a L. 89,632 87.

⁂ **L'Associazione generale degli esercenti, commercianti ed industriali di Torino** c'invia il seguente comunicato:

Tutti i soci sono caldamente pregati a voler intervenire all'adunanza generale che avrà luogo la sera di venerdì 28 corrente, alle ore 8 1/2 pom., nel locale sociale, via Alfieri, n. 24.

Ordine del giorno.

1. Lettura del verbale della seduta precedente;
2. Comunicazioni della presidenza;
3. Provvedimenti da adottarsi per tutelare gl'interessi dei soci colpiti dal nuovo aumento d'imposta sui redditi di ricchezza mobile fatto dall'agente delle tasse.

Il presidente NICOLÒ OSSOLA.

⁂ **Una ... degli operai pensionati.** — [illegible]

collocamento degli operai pristinai di Torino, ci comunica la seguente circolare con preghiera d'inserzione:

Cari colleghi,

La Direzione della Società Unione annunzia il trasferimento della sede sociale nel prossimo ottobre della sede sociale in via delle Scuderie Reali, n. 3 primo piano.

Oltre a ciò, i ... pregiati pure di avvertire che ... di potersi meglio possibile tutelare gli interessi sociali, intendendo di ... e scansare ogni possibile ... che possono dar luogo certe ... insinuazioni mosse per parte di una Società consorella, la *Previdenza*, che ... agli interessi della Società Unione e recare un danno morale ... rendendola invise alle consorelle, giovandosi a questo scopo dell'appoggio di questa stessa autorità ... che ... i sacrosanti diritti degli operai, come oggidì dalla benevola considerazione ... e proclamati suoi benemeriti presidenti onorari.

Ma malgrado tutto ciò e malgrado tutti gli artifizi usati e tutte le mene quotidiane adoperate per seminare la discordia e lo scoraggiamento e per ... anche il decadimento della Società *Unione*, la Direzione si onora di avere saputo con coraggio e costanza sventare tutte le insidie, ridonando nuova vita alla Società, avviandola per il retto cammino del bene e del progresso, espellendo da suo seno tutti quegli operai che agendo incensibilmente dissociano le cause dei loro colleghi.

Col proposito di mantenere sempre sacri ed inviolati i vincoli di fratellanza e solidarietà che debbono mantenere le Società operaie unite fra loro, agrediate i fraterni saluti dei vostri confratelli pristinai dell'Unione.

La Commissione: Viscardi Giovanni — Brachetto Antonio — Rossi Costantino — Gamba Giovanni — Avanzino Fioravanti.

La Direzione: Barbero Vittorio, presidente — Bonna Luigi, vice-presidente — Franchino Michele, membro — Conti Alessandro, id. — Bertetti Luigi, id.

Avvertenze.

N. 1. A datare dal 10 corrente settembre al 15 ottobre prossimo le ammissioni sociali saranno ridotte da lire una a soli 50 centesimi cadauna.

N. 2. La prima adunanza ordinaria e straordinaria nel nuovo locale sociale, via Scuderie Reali n. 3, avrà luogo giovedì 4 prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane.

N. 3. Per essere ammessi a detta adunanza tutti i soci devono presentare il loro libretto sociale, e constatare il pagamento del mese di settembre corrente.

⁂ **Una protesta.** — Riceviamo con preghiera d'inserzione:

La sera del 23 corrente, verso le ore 9.30, noi sottoscritti siamo usciti dal domicilio del nostro compagno Zani Torquato, sito in via Galliari, n. 15, e procedevamo uniti verso via Madama Cristina, allorquando 4 reali carabinieri unitamente a 4 guardie di P. S. si fecero a perquisirci, senza precedente intimazione, i compagni qui pure sottoscritti, Chiarini Giuseppe, Corzi Luigi e Rossi Florino.

Considerando tale atto compiuto da agenti della pubblica forza comandati, a quanto sembra, da un caporale dei Reali carabinieri, siccome arbitrario ed anti-legale, noi sottoscritti protestiamo domandando riparazione.

Chiarini Giuseppe — Corzi Luigi — Degrandi Giovanni — Fontanella Giovanni — Garanzini Giuseppe — Martinola Vincenzo — Rossi Florino — Torquato Zani.

⁂ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

= *Unione fotografica italiana.* — Si avvertono i signori soci che l'assemblea semestrale ordinaria è convocata per la sera di giovedì, 27 scadente mese, alle ore 9, nel locale sociale, via Cavour, N. 3, piano 1°.

= *Società dei Reduci garibaldini.* — Domani alle ore 8 3/4 pom., vi terrà seduta straordinaria, per discutere e deliberare sul modo più conveniente per commemorare l'anniversario della battaglia del Volturno e il compleanno della fondazione del sodalizio. Si fa calda preghiera ai consoci d'intervenire numerosi.

⁂ **Smarrita nei pressi del ponte delle Benne.** — Ieri sera, verso le ore 5, certa V... Teresa, vecchia di oltre 70 anni, da pochi giorni in Torino, si smarrì nei pressi del ponte delle Benne, e non era più in grado di restituirsi alla sua abitazione, e alle persone che la interrogavano non sapeva indicare dove stesse di casa.

Una brava donna, a nome Ciardola Annunziata, la prese a braccetto e la accompagnò all'Ufficio delle guardie municipali della sezione Dora. Ivi a forza d'interrogazioni si potè arguire che abitasse nei dintorni della chiesa del Carmine.

Posta la vecchietta in una vettura, fu mandata in quei paraggi e si trovò infatti che abitava in via Deposito, N. 3, ed ivi fu consegnata a' suoi parenti, i quali da parecchie ore la cercavano e già vivevano in apprensione.

⁂ **Male improvviso.** — Alle ore 10 antimeridiane di ieri, certo S... Secondo, d'anni 68, venne colto da grave malore in via Maria Vittoria. Una guardia municipale, col mezzo di una vettura pubblica, lo fece trasportare alla propria abitazione in via Saluzzo.

⁂ **Un bagno freddo.** — Ieri, verso le ore 6 pom., certo Ch... Antonio, operaio, essendo brillo, molto brillo, cadde in un canale che scorre lungo il corso Firenze (Borgo Dora), nel quale l'acqua è profonda circa 70 centimetri; vi sarebbe forse miseramente perito se due bravi operai, addetti alla fabbrica Geisalfi, informati del caso, non fossero accorsi prontamente in suo aiuto e non lo avessero tratto sano e salvo dall'acqua.

Il bagno freddo involontario operò efficacemente sullo stato del C..., il quale, riacquistate tutte le sue facoltà, potè andarsene a casa colle proprie gambe.

⁂ **Che bravo figliuolo!** — Certa V. S. denunziò ieri sera alla Questura che un suo figlio, d'anni 20, a nome Vittorio, la derubò in casa, minacciandola in seguito di ucciderla.

⁂ **Caduta.** — Un tal Perona Francesco, muratore, ieri, mentre era intento al proprio lavoro presso la ferrovia Torino-Superga, cadde al suolo fratturandosi la gamba sinistra.

⁂ **Il solito giuochetto.** — Certo P. Pietro denunziò ieri alla sezione di Borgo Po, che in vicinanza alla stazione ferroviaria veniva accostato da uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 40, il quale attaccato con lui discorso, lo condusse con dei pretesti al di là del Ponte in ferro. Qui giunti s'imbatterono in un altro individuo sulla trentina, che a loro si univa con una scusa qualunque.

Continuando sempre a camminare arrivarono in un sito fuori mano. I due sconosciuti, che non sono altro che due abili truffatori, giuocarono al P. il tiro dei denari sotterrati, e riuscirono a carpirgli tutto il suo peculio che consisteva in L. 35 in oro.

Si fanno indagini....

⁂ **In previsione di una fuga.** — Ieri, dalle guardie di P. S., vennero arrestati nella *Trattoria del Casino di campagna* (stradale di Moncalieri), certi M. Giuseppe, A. Carlo e V. Maurizio, perchè tutti e tre oziosi e senza un centesimo in tasca volevano bere e mangiare per poi svignarsela senza pagare lo scotto.

⁂ **Arrestati.** — G. G. per minaccie e percosse al proprio padre; 8 per questua e vagabondaggio.

LUIGI ROUX, *Direttore*.
FERRERO ENRICO, *gerente*.

Per gli Studenti

di Università, Liceo ed Istituto Tecnico, pensione, camera e cure di famiglia presso il prof. sac. Grillo, via delle Rosine, 12bis. 2591

Per Studenti. Pensione speciale ed accurata, camere e cure di famiglia, presso il prof. Gonella, via Santa Teresa, n. 12, Torino. 2530

La Vista. G. BIANCO [illegible] 2579

Avviso al Pubblico

Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che occupandoci **esclusivamente di Pubblicità su qualunque Giornale sia d'Italia che dell'Estero**, non c'interessiamo di collocamenti di nessun genere. Abbenchè sovente leggasi il nostro **indirizzo in simili avvisi**, noi restiamo però affatto *estranei alle trattative in merito*, e concediamo il nostro recapito **per comodità** dei *signori clienti* che non desiderano essere nominati in detti avvisi. Perciò gli interessati devono *scrivere al numero, iniziali e indirizzo* ivi indicato e non **già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nella impossibilità di dar loro alcuno schiarimento.**

HAASENSTEIN E VOGLER
Agenzia di Pubblicità
TORINO — Via Santa Teresa, 7 — **TORINO.**

STUDIO LEGALE
diretto dall'avv. collegiato
LUIGI ALBASIO
via *Mercanti*, 2.

Pratiche amministrative e giudiziarie, ricorsi, autorizzazioni per matrimoni militari, liquidazioni pensioni, ecc.
Contratti - Assistenza e stipulazione.
Mutui ipotecari - Collocamento e ricerca di capitali.
Stabili - Compre, vendite, permute, incanti volontari, affittamenti, testimoniali di Stato e perizie.
Amministrazioni patrimoniali - Segreterie private, esazione di fitti ed altri redditi con cauzione a garanzia.
Successioni ereditarie - Inventari, consegne, riparti.
Società commerciali - Costituzione, ricerca di soci, liquidazioni sociali, conferimento di capitali od opera personale all'industria.
Contabilità - Impianto, tenuta, verifica, bilanci.
Incassi di crediti fiduciari mediante provvigione sul ricavo senz'altra spesa.
Lingue straniere - Corrispondenza e traduzione. 2438

Collegio-Convitto Dante Alighieri
in
Voltri presso **Genova**

Questo Collegio, cui sono annesse le Scuole Comunali, è situato in amena e saluberrima posizione con villa ed adatti piazzali per ginnastica e onesta ricreazione, in prossimità del mare assai comodo per i bagni nella estiva stagione; esso offre ogni comodità agli alunni che attendono agli studi elementari, tecnici e ginnasiali. Nulla si omette dalla Direzione di quanto giova, tanto all'educazione così fisica che morale dei giovanetti. È favorito lo studio delle lingue, del disegno e della musica. — Il Collegio è aperto anche nell'autunno. — La pensione è di L. 640 annue. — Per le altre condizioni rivolgersi al Rettore del medesimo in **Voltri.** c2573

Educandato [illegible] Pensione L. 25. c2545

AVENDO
dato principio ai lavori di scavi terra per l'apertura del nuovo canale di irrigazione detto di Be [illegible] in territorio di Castelletto-Stura, ridetto Cuneo, si avvertono i signori fornitori e carrettieri che quivi troveranno lavoro a fattimo od a cottimo. Castelletto-Stura, 10 settembre 1883.
2509 FRAPOLLI CARLO *Impr.*

La Commissione della Banda municipale di Verona ricerca una Prima Clarinetta solista.
Per i termini rivolgersi alla Commissione [illegible]. 2305

Matrimonio
[illegible] 2311

MACCHINE PER CUCIRE "SINGER" PER FAMIGLIE ED ARTIERI

La Compagnia SINGER avverte i signori fabbricanti e confezionisti biancherie, maglierie, sartorie, sellai, calzolai, ombrellai, ecc., che avendo costrutto speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più veloce, silenzioso e perfetto lavoro.

Succursale in TORINO
6 via San Francesco da Paola 6
BIELLA
angolo via Maestra e Duomo
VERCELLI
Corso Carlo Alberto, 70
CUNEO
via Nizza, 61, rimpetto al Duomo
***CASALE**, Via Roma, 42*

Da vendere
alla Madonna del Pilone **PALAZZINA** a tre piani mobiliata, con giardino, il tutto cinto da muro. Dirigersi al Notaio cav. GHILIA in Torino. 2016

Villa-Cascina
da vendere con mura in **Alpignano**, presso la stazione ferroviaria, a corpo o ripartitamente. — Dirigersi al geometra AMAPANE Giov. c2591

D'affittare al presente
BOTTEGA e RETRO con alloggio, via Carlo Alberto, 28. 2556

D'affittare al presente in via Cernaia, 32, Alloggio al 1º piano nobile composto di sette belle camere, con calorifero, acqua potabile e due cantine. c2254

Via Juvara, 23
D'affittare al presente
Alloggio di 7 camere con cantina e legnaia, acqua potabile in casa, 2º piano nobile. c2577

D'affittare due **Botteghe** adatte anche per uso ufficio. — **Alloggi** signorili con calorifero e gas, in via Saluzzo, [illegible]. 2311

[illegible]

Pianoforti ed Organi
Vendite - affittamenti e cambi
Prezzi discretissimi.
Via Sant'Apollinare, 2, **G. MATTHEY.** 89

Urgente ricerca
d'un Agente d'impiegare ed un Viaggiatore con L. 150 mensili, spese pagate e provvigione. — Dirig. alla Ditta *Provveditori*, via Lunga, 20, **Milano.** c[illegible]

Ricercansi due buoni **Commessi farmacisti** per Torino. Scrivere con ampie e buone referenze al N. **32-2560, Haasenstein e Vogler,** *Torino.* c

Una signora
di mezza età e di civile condizione, che parla e scrive italiano e francese, cerca collocarsi come donna di compagnia o per accudire una casa di preferenza fuori Torino. Disposta anche ad occuparsi della biancheria. Scrivere al N. **18-2573, Haasenstein e Vogler,** *Torino.* c

Per una buona industria accelerebbe un Socio che possa disporre di un capitale da 20 a 30 mila lire ed avere un [illegible] cavalli, in Torino o dintorni. — Scrivere fermo in posta a B. ARMANDO, *Torino.* 2242

D'affittare al 1º ottobre
via Saluzzo, 32, piccolo ALLOGGIO [illegible], acqua in casa. c2585

Farmacia [illegible] c2[illegible]

AI CACCIATORI
Si spedisce gratis il Catalogo [illegible] Armi [illegible] via Ospedale, 10, Torino.

T. CURM, [illegible]
Il Curato di Pradalbergo [illegible]

Vendita, Riparazione e Nolo
di COPERTONI IMPERMEABILI e TELA GREGGIA
Grande assortimento [illegible]
J. A. CHENET
TORINO — Fuori Barriera Nizza, 25 — TORINO
[illegible] CHENET, Torino. 2331

Diversi lotti terreno fabbricabile da vendere
sulla via di circonvallazione fuori Barriera di Francia. — Per informazioni dirigersi al [illegible] G. CASSINIS, via [illegible], 12. c2330

AVVISO AGLI ESPOSITORI
per l'Esposizione in Torino 1884
LASTRE DI CRISTALLO
SPECCHI e VETRI per VETRINE
a prezzi vantaggiosi sia per vendita che per affitto durante l'Esposizione.
TORINO — Via Roma, accanto alla Galleria Natta — TORINO.
1081 MAZZURI Giovanni, *Indoratore.*

LATTERIA DEL PISONE
CON SUCCURSALE E STALLA
via Provvidenza, 42.
IL LATTE È GARANTITO PURO — Si porta a domicilio in recipienti [illegible] 2527

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO
in seguito ad aumento del vigesimo.

Giovedì 27 settembre 1883, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto definitivo per la *vendita di un tratto di terreno fabbricabile compreso nell'antica Spianata d'Artiglieria confrontante la piazza Solferino* di questa Città, della superficie approssimativa di mq. 2065, fra le coerenze del corso Re Umberto a levante, della rimanente proprietà municipale a giorno, del prolungamento della via Stampatori a ponente, della via Arcivescovado e della piazza Solferino a notte.

L'asta si aprirà sull'offerto prezzo di L. **64 05** per caduno mq.
I capitoli di condizioni sono visibili all'Ufficio municipale 10 (Lavori Pubblici). 2430

Comune di CERVERE
(Prov. di Cuneo — Circond. di Saluzzo)

È vacante in questo Comune il posto di *Medico-condotto*. — Stipendio annuo L. **1400** coll'obbligo del servizio necroscopico, vaccinico ed ostetrico e della cura gratuita ai poveri.

Oltre il Comune, che ha una popolazione di 2232 abitanti, il Sanitario nominato potrà estendere il suo esercizio a quattro vicine frazioni di altri Comuni, di una popolazione complessiva di oltre mille abitanti.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande a *tutto il 15 ottobre p. v.*
2299 *Il Sindaco* DECINO.

COLLEGIO DI VALENZA diretto dal prof. N. **STALLI.** — Aria salubre, [illegible] — Retta mensile L. **40.** c2152

Incanto per immediato sgombro
Venerdì e sabato 28 e 29 corr., dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in Torino, angolo via Garibaldi e via Bogino, N. 1 piano 2º, si venderanno all'asta tutti i mobili arredanti l'alloggio. 2547

È il solo rigeneratore (dei capelli) [illegible] Esposizione di [illegible]

Depositi: CLERMONT & FOUET, [illegible]
DEPOSITO GENERALE: 22, RUE DE L'ECHIQUIER. — PARIGI
Torino presso TORELLI, profumiere, via Roma, 13; PAVITO, profumiere, via Carlo Alberto, 31; MONDO, profumiere, via Ospedale, 5; CERIANO, profumiere, portici della Fiera, 21. — Si trova in **Roma** presso PASQUALI, coiffeur, via Condotti, 16 e PIACIDI, profumiere, 213, Corso. 1237

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi [illegible] il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. **1 20.**
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Unico deposito alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino. 2282

Macchina Celere
per cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc.
L. **220** (non compreso spese trasporto e dogana).
Dirigersi a **ROUX e FAVALE**, *agenti in Italia,* **TORINO** — *Piazza Solferino,* 20 — **TORINO.**
[illegible]

Il sapone Calletmeyer
a base di zolfo e catrame
approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e lo provano le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità
della pelle
quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.
Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore od altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, geloni, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.
Lire 1,10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino.* — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).
Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 13; TRISANO, via Roma, 43 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Mazzini; DELBECCHI, via Bellezia; FORINELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SOBRERO, via Provvidenza, 40; AVVIENA, via Sª Teresa; Dott. BOCCIO, via Bertholler, 14; ANGº FERRERO, via Po, 31; FOGLINO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 30; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 14; Fº FERRERO, portici Carrozza, 14; PAGLIERI, piazza Statuto; TORTA, via Roma, 2; BOGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 31

La Florine
Vera tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la **ricolorazione** dei capelli.
Questa deliziosa lozione americana premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi o bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. — La bottiglia per **più mesi L. 3.** — Le bottiglie che non sono munite della marca (qui contro) colla firma dei depositari generali sono contraffatte.
Stabilimento principale presso il Chimico Sig. J. R. WILLIAM WOOD, 3 E. 19 th. street, New-York. — Depositi in *Torino*: Serra e C., via Bogino, 10 — Carlo Manfredi — Drogheria delle Famiglie — Farmacia Taricco — Agenzia D. Mondo — Cerano — Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 1137

ALLAN'S ANTI-GRASSO
PURAMENTE VEGETALE; Perfettamente innocuo. — Diminuisce da due a cinque libbre per settimana, agisce sul nutrimento nello stomaco, prevenendo la trasformazione in grasso. Si vende da tutti i farmacisti. All'ingrosso presso la **Botanic Medecine Co. 3, New Oxford-street, London, W. C.**
516 In **Roma**, presso BAKER e Co.

Lyon Républicain
Giornale politico-quotidiano di grande formato
Tiratura 115,000 copie
CON ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI
Abbonamento per l'Unione postale:
Anno L. 40 — Semestre L. 20 — Trimestre L. 10.
Amministrazione: LYON, rue Ferrandière, 34.
Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'express Francia (6,15 pom.), presso **LUSSIANO DOMENICO,** Edicola piazza Carlo Felice, **Torino.** — **Cent. 10.**
Milano, presso R. BERGER, casa Ligure, 28, via Broletto. — *Genova,* Edicola GARDUCCI, piazza Carlo Felice.

Presso le Librerie ROUX e FAVALE — **Torino.**

LETTERE INEDITE
DI
MASSIMO D'AZEGLIO
ANNOTATE DA
NICOMEDE BIANCHI
Un vol. in-8º — L. 6.

Teatri

Martedì, 25 settembre 1883.

CARIGNANO, o. 8 1/4. — *Chi ne ha giuoco non l'inmagini — Spensieratezza e buon cuore.*
ALFIERI, o. 8 1/4. — *Giorno e Notte,* operetta.
BALBO, o. 8 1/2. — *El cunto Giuseppe — Agenzia Parapetti — El Garibaldin.*
D'ANGENNES, o. 8 1/2. — *Cuore di marinaio — Il cuore ed il orgoglio.*
SKATING RING *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con grande musica.

Stato Civile

TORINO, 24 SETTEMBRE 1883.

NASCITE 23: [illegible] 16.
MATRIMONI CELEBRATI. — Cismondi Lorenzo con Bianchi Maria Anna — Craveria Emanuele con Vigna Adele — Delgrosso cav. Adolfo con Andreis Adele.
MORTI DENUNCIATI. — Vaschetto Francesco, d'anni 33, di Caramagna, falegname — Ascheri Caterina nata Ugo, id. 51, di Torino, casalinga — Dellavalle Augusto, id. 17, di Torino, studente — Fasano Anna, id. 19, di Chieri, contadina — Zoniacco Margherita, id. 54, cuoca — Stangolio Giovanni, id. 40, di Monta d'Alba — Costa Francesco, id. 30, di Torino, calderaio.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 13, di cui 3 a domicilio 6, negli ospedali 7, [illegible] residenti in questo Comune 9.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 24 settembre 1883.
[illegible]

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

INCANTO pel 6 ottobre, ore 10 ant., nello studio del notaio Turbil Emilio, in Torino, via Sant'Anselmo, N. 18.
Angolo fabbricato, scuderie, giardino e terreni annessi, in Torino, via Mazzini, N. 69.
ID. pel 14 novembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Susa (subasta Mazzau contro Gallina e Fantoni).
Campi, prati, casa ed orto, situati in Venalis.
In quattro distinti lotti, sui prezzi di L. 831, 250, 325 e 501.
ID. pel 6 novembre, nel Regio Ospizio generale di carità di Torino.
Tenimenti diversi nei territori di Trino e Bianzè.
In quattro distinti lotti, sui prezzi di L. 133,250, 1,022,050, 898,100 e 150,[illegible].
ID. pel 1º ottobre, alle sale merci di Torino P. N.
Vendita di tutte le merci giacenti e degli oggetti trovati sulle ferrovie e nelle vetture dei viaggiatori.
ID. pel 30 settembre, ore 11 ant., nella sala comunale di Avelio.
Vendita di N. 1193 piante specie larice e abete.
In dieci lotti, sul prezzo complessivo di L. 8[illegible].
APPALTO pel [illegible] ottobre, ore 3 pom., alla Direzione d'artiglieria della fonderia di Torino.
Provvista: Cg. 25,100 ferro in lamiera grossa e ferrature diverse, sul prezzo totale di L. 11,724.
Cauzione L. 1230.
ID. pel 2 ottobre, ore 3 pom., alla Direzione d'Ospedale ai [illegible]
[illegible]

[illegible]

Mercati e Commercio

[illegible]

Borse

BORSA DI GENOVA — 24 7bre.

Rend. it. c.	93 92 — 91 02 f.m.	
Az. Banca Naz.	2169 — f.m.	
Az. Cred. Mobil. it.	807 — f.m.	
Az. Ferr. Merid.	410 — f.m.	
Francia	lett. 99 15 — den. 99 72	
Londra	vista 25 24 — den. 25 22	

BORSA DI MILANO — 24 7bre.

Rendita ital. 5 0/0 cont.		91 01
Id.	f.m.	91 07
Azioni Banca Nazionale		2165 —
» Banca Generale		512 —
» Banca Milano		512 —
» Banca Torino		— —

Firenze,	21	24
Rendita 5 0/0	91 —	91 12 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 03	25 03
Cambio su Parigi	99 77 5	99 77 5
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —

Az. Ferr. Mer.	601 —	— —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. itab. 3 0/0	— —	— —
Unificata Napol.	— —	— —

Vienna,	22	24
Mobiliare	293 60	292 80
Lombardo	152 40	152 50
Banca Ang.-Aust.	100 —	103 80
Austriache	319 75	319 30
Banca Nazionale	835 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 50 5	9 51
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 40	47 40
Cambio su Londra	119 80	119 95
Rend. Austriaca	78 60	78 65
Id. Id.	78 80	78 85
Unionbank	112 25	— —
Rend. Aust. ouro	100 50	— —
Rend. Ung. ouro	119 80	— —

Parigi,	22	24
Mobiliare	191 20	601 30
Austriache	517 50	148 —
Lombardo	261 —	264 —
Cambio su Londra	25 30 5	25 30 5
Rendita Italiana	91 20 10	91 —
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	10 80	— —
Prestito Ital.	93 10	93 —
Prest. ecclesiastico	57 25	57 25
Argento per cibl.	201 90	201 90

Calmo.
Dopo Borsa 5 0/0, 347 50, 201.

Londra,	22	24
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita Italiana	91 1/8	90 —
Spagnuolo	57 7/8	57 5/8
Turco	10 5/16	10 1/4
Egiziano 1881	71 3/8	71 3/8
Egiz. del 1877	— —	— —
Argento	— —	— —

Consolid. inglese 101; Rendita italiana 90; Argento [illegible] 51 7/8.

Stagionatura delle sete
Torino, 24 settembre.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	7	663 30
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	663 30
	Id. nel mese	86	
Condiz. sete ed. Fea e Comp.	Organzino	1	77 04
	Trama	»	» »
	Greggia	3	225 04
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	302 08
	Id. nel mese	105	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	10	704 18
	Trama	1	70 43
	Greggia	5	591 21
	Articoli div.	»	» »
	Totale	16	1365 82
	Id. nel mese	422	

Torino, Tip. Roux e Favale.